sett 2020

nuovo paese

In recessione per la prima volta in 30 anni *p4*

Braccianti pagati 3,80 euro all'ora *p5*

Il benessere dei bambini nei paesi ricchi *p7*

Sulla riduzione del numero dei parlamentari

FIEI, FILEF, F. SANTI, FCLIS

La riduzione dei parlamentari eletti all'estero avviene in un contesto di grande crescita delle nostre collettività emigrate: in 15 anni si è passati dai 3 milioni ai 6,2 milioni di italiani all'estero (dati Anagrafe Consolare), mentre la popolazione residente in Italia continua a diminuire, come confermato dall'ultimo rapporto demografico dell'Istat 2019. A fronte del raddoppio della presenza all'estero, la riforma costituzionale ha ridotto di un terzo la componente parlamentare dell'estero. Ciò costituisce un vulnus al principio costituzionale della parità di voto tra cittadini a prescindere dalla loro residenza: i 5,4 milioni all'estero (dati AIRE) avranno 4 senatori; il Trentino-Alto Adige, con un milione, ne avrà 6. La decisione di non rinviare la scadenza referendaria nel contesto di pandemia che affligge ancora molti paesi comporterà gravi difficoltà nell'organizzazione del voto di oltre un milione di elettori nelle Americhe, in Sud Africa e Australia.

sul serio

Per donare tramite bonifico bancario

Bank: BankSA
Account name: Nuovo Paese
BSB Number: 105-029
Account Number: 139437540

Per ricevere (o regalare) Nuovo Paese inviare un'email a:

nuovop@internode.on.net

L'inquietudine popolare ignorata

La rabbia dell'opinione pubblica contro i sistemi economici che hanno portato alla crisi finanziaria globale delel 2007/08, si è trasformata in inquietudine popolare contro i politici.

Questa ha portato discredito verso le istituzioni finanziarie e alcune delle conseguenti ripercussioni hanno contribuito alla nascita della Australia's Royal Commission in materia di cattiva condotta nel settore bancario, previdenziale e dei servizi finanziari.

Tuttavia, l'attuale pandemia ha gettato una lunga ombra sulle conseguenti condanne della Commissione, oltre che su questioni economiche urgenti e convincenti, dal momento che non si riesce a sciogliere il nodo gordiano delle disuguaglianze.

Nel frattempo l'inquietudine dell'opinione pubblica si è rivolta verso la natura e il carattere dei politici, visti con la sfiducia che senza dubbio molti di loro si sono guadagnati.

Ciò spiega in gran parte l'interesse di un numero considerevole di cittadini statunitensi nei confronti di Donald Trump, la cui immagine è diversa da quella di qualsiasi altro politico e sta diventando una sorta di modello.

Sarebbe un errore analizzare lo stato attuale della cosa pubblica con un semplicistico disprezzo per le volgarità di Trump.

In realtà le sue politiche non si sono allontanate troppo dagli interessi americani, motivo per cui, nonostante le serie questioni legali sui suoi affari personali e commerciali, il Congresso continua a tollerarlo.

Non è improbabile che Trump ottenga il suo secondo mandato alle prossime elezioni presidenziali. Il grosso è fatto con la scelta dei due. Ma a prescindere da chi gli americani eleggeranno l'opinione comune è che né Trump né Joe Biden rischiano di minacciare gli interessi consolidati.

È improbabile che gli Stati Uniti rinuncino alla loro leadership economica considerando che i tre uomini più ricchi de mondo (sì, uomini), Jeff Bezos, Bill Gates e Mark Zuckerberg sono americani.

Ma mentre l'inquietudine popolare si occupa del teatro delle elezioni, un altro gruppo che si fa chiamare "Millionaires for Humanity" chiede ai governi di aumentare le tasse sui ricchi "immediatamente, sostanzialmente e permanentemente".

Popular disquiet ignored

Public anger against economic systems that led to the global financial crisis (GFC), which briefly shook the world in 2007/08, has morphed into popular disquiet against politicians.

The GFC had brought financial institutions into disrepute and some of those reverberations led to Australia's Royal Commission into Misconduct in the Banking, Superannuation and Financial Services Industry.

However, the current pandemic has cast a long shadow on the Commission's condemning findings and on compelling urgent economic issues that can't seem to unravel the Gordian knot of inequality.

In the meantime public disquiet has been directed at the nature and character of politicians who are seen with the mistrust that has undoubtedly been earned.

This in large part explains the interest by a sizeable number of the USA's citizenry in Donald Trump whose exterior is unlike any other politician and is becoming a role model of sorts.

It would be a mistake to analyse the current state of public affairs with a simplistic disdain for Trump's vulgarities.

In reality his policies have not strayed too far from American interests which is possibly why, notwithstanding serious legal questions about his personal and business affairs, Congress has tolerated him.

It is not unforeseeable that Trump wins a second term in the coming presidential elections.

The heavy lifting of who Americans can have as president has been done and neither Trump nor Joe Biden is likely to threaten established interests.

The US is unlikely to give up it's economic leadership noting that the three richest men (yes, men), Jeff Bezos , Bill Gates , and Mark Zuckerberg are Americans.

But, while popular disquiet busies itself with the theatre of elections another group calling itself Millionaires for Humanity are asking governments to raise taxes on the rich "immediately, substantially and permanently".

Parlamentari e Cgie scrivono a mattarella

La condizione in cui versa la rete diplomatico-consolare all'estero, in molti Paesi alle prese con gli effetti della pandemia, rende ancora più complicata la gestione delle procedure del voto all'estero in occasione dell'ormai prossimo referendum sul taglio dei parlamentari. Questo, in sintesi, quanto sostenuto in una lettera inviata nei giorni scorsi al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e, per conoscenza, al Premier Conte, ai presidenti di Senato e Camera, Casellati e Fico, e ai ministri dell'Interno e degli Esteri, Lamorgese e Di Maio. A firmarla 57 connazionali, tra ex parlamentari e consiglieri del Cgie, presidenti di Comites e rappresentanti della collettività. Ne riportiamo di seguito il testo integrale.

"Signor Presidente della Repubblica Mattarella,
sottoponiamo al Suo alto magistero la situazione in cui versa la rete diplomatico-consolare italiana all'estero, in procinto di organizzare, dove sarà possibile, nella Circoscrizione Estero le elezioni referendarie indette per confermare la riduzione del numero dei parlamentari.
Notizie diramate nei giorni scorsi dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale riportano la chiusura di almeno 20 sedi consolari all'estero a causa del contagio da Covid-19, e il ricovero di 29 impiegati ricoverati. La diffusione della pandemia in vaste aree del mondo precluderà la partecipazione al referendum di almeno un milione e mezzo di elettrici ed elettori; in Brasile, dove vivono oltre 500.000 connazionali, per questi impedimenti i sindacati dei servizi postali hanno indetto uno sciopero a tempo indeterminato rendendo di fatto impossibile la trasmissione dei plichi elettorali.
La situazione all'interno della rete diplomatico-consolare italiana potrebbe precipitare come da alcune settimane denunciano tutti i sindacati dei lavoratori dello stesso Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale. Intanto, in anticipo alle scadenze procedurali previste dalla legge 27 dicembre 2001, n. 459 e del relativo regolamento di attuazione approvato con D.P.R. 2 aprile 2003, n.104, risulta che in alcune circoscrizioni elettorali dell'America latina, il plico elettorale contenente il materiale elettorale sia già arrivato il 21 agosto 2020 con largo anticipo rispetto alle scadenze ordinarie.
In concreto la partecipazione di 1,5 milioni di cittadini italiani è seriamente compromessa dall'acuirsi della pandemia in Paesi dove grande è la presenza italiana, dal Brasile alla Francia, dagli Stati Uniti alla Spagna, in Asia, Australia e in Sudafrica.
Il contesto in cui si stanno preparando le consultazioni all'estero è a dire poco preoccupante, mentre il governo italiano (che ha appena prorogato lo stato di emergenza fino ad ottobre) non si è ancora espresso come sarebbe stato opportuno e auspicabile. Tra le nostre collettività all'estero l'informazione sull'oggetto referendario è assente. Si tratta, come sappiamo, di un fondamentale diritto di cittadinanza che non può subire alcuna limitazione, anche se comprendiamo la serietà delle ragioni che sono alla base dei provvedimenti di chiusura dei consolati.
Signor Presidente Mattarella, la scadenza referendaria è ormai molto ravvicinata, mancano solo 15 giorni all'invio del materiale elettorale, e i tempi previsti di ulteriore sviluppo della pandemia appaiono tali da indurre i sottoscrittori di questa missiva a chiederLe di assumere provvedimenti straordinari per fare in modo che, oltre ai servizi essenziali a beneficio degli italiani residenti all'estero, siano garantiti anche i diritti politici, senza i quali verrebbero meno le garanzie costituzionali di cui Lei è somma espressione e custode.
Esimio Presidente Mattarella, Le chiediamo rassicurazioni immediate sulla partecipazione di tutti gli aventi diritto residenti all'estero al "referendum sulla riduzione dei parlamentari" nel pieno rispetto delle scadenze procedurali previste dalla legge 27 dicembre 2001, n. 459 e del relativo regolamento di attuazione approvato con D.P.R. 2 aprile 2003, n.104. Nel caso in cui ciò non fosse possibile Le chiediamo di intervenire per il rinvio del referendum.
Certi della Sua attenzione, signor Presidente Mattarella, La preghiamo di voler gradire l'espressione dei più fervidi sentimenti di riconoscenza e gratitudine da parte di noi sottoscritti e di coloro che rappresentiamo. Con i più vivi saluti".

I sottoscrittori della lettera: Senatore Claudio Micheloni, Onorevole Gianni Farina, Onorevole Fabio Porta, Brasile, Michele Schiavone, Segr. Gen. CGIE, Svizzera, Silvana Mangione, V.seg. CGIE, Stati Uniti d'America, Pino Maggio, V.seg. CGIE, Germania, Mariano Gazzola, V.seg. CGIE, America Latina, Rodolfo Ricci, V.seg. CGIE, FIEI, Rita BLASIOLI, CGIE, Brasile, Alciati Silvia, Brasile, Alberto BECCHI, Argentina, Gerardo Pinto, Argentina,Marcelo Romaniello, Argentina, Gabriel PURICELLI, Argentina, Rucci Guglielmo, Argentina, Paglialunga Juan Carlos, Argentina, Carrara Marcelo, Argentina, Borgese Rodolfo, Argentina, Salvatore FINOCCHIARO, Argentina, Amelia Rossi, Argentina, Marisa BARBATO, Brasile, Franco PATRIGNANI, Brasile, Andrea LANZI, Presidente Comites Brasile, Filomena NARDUCCI, Uruguay, Renato PALERMO, CGIE Uruguay, Nello Collevecchio, Venezuela, Antonella PINTO, Venezuela, Mario Neri, Venezuela, Paolo Valente, Perù, Nello Gargiulo, Cile; Raffaele Napolitano, Presidente Comites Belgio, Roberto Parrillo, Belgio, Pietro Lunetto, Belgio, Rino Giuliani, Italia, Massimo Angrisano, Italia, Roberto Volpini, Italia, Andrea Mantione, Olanda, Antonella Dolci, Svezia, Santo Vena, Svizzera, Salvino Testa, Svizzera, Antonio De Bitonti, Svizzera, Nella Sempio, Svizzera, Egidio Stigliano, Principato del Liechtenstein, Valeria Zimotti, Svizzera, Domenico Micieli, Svizzera, Edith Pichler, Germania, Paolo Brullo, Germania, Maurella Carbone, Germania, Federico Quadrelli, Germania, Giuseppe Scigliano, Germania, Luigi Cavallo, Germania, Bruno Di Biase, Australia, Frank Barbaro, Australia, Franco Papandrea, Australia, Sandro Frattini, Tunisia, Fabio Ghia, Tunisia, Rocco Di Trolio, Canada, Franco Papandrea, Australia.

Perchè voto NO al Referendum sul taglio dei parlamentari

Bruno Di Biase

Voterò NO al Referendum sul taglio dei parlamentari per il semplice motivo che i cittadini italiani in Australia resteranno senza rappresentanza nel parlamento italiano. Il conto è presto fatto.
Secondo la Costituzione, la Circoscrizione Estero, che comprende i 198 i paesi riconosciuti dall'Italia, più Gerusalemme 'circoscrizione autonoma' (l'Italia non la riconosce come parte dello Stato di Israele né dello Stato di Palestina) ha diritto a eleggere i propri rappresentanti al Parlamento italiano nel numero di 12 deputati e 6 senatori. La riduzione di un terzo lascerebbe la circoscrizione Estero con 8 deputati e 4 senatori a rappresentare i quasi 5 milioni di elettori distribuiti in quattro ripartizioni, come nella tabella sotto.
Dato che il referendum viene propinato, in tipica maniera populistica, senza alcun spiegazione, tanto meno un piano formale, su come, e dove il taglio dei parlamentari verrà a incidere sul diritto alla rappresentanza sancito dal Costituzione azzarderò qualche previsione che riconduce all'apertura di questo articolo: l'Australia rimarrà senza rappresentanti.
Un'occhiata al numero di elettori di ogni ripartizione nella tabella, ci dirà che se il referendum conferma la riduzione, i rimanenti 8 deputati andranno molto probabilmente 4 all'Europa (con più di due milioni e mezzo di elettori); 3 all'America meridionale (con più di un milione e mezzo di elettori) almeno 1 all'America settentrionale (USA e Canada, con poco meno di mezzo milione di elettori); e cosa rimane per Africa, Asia, e Oceania con poco più di un quarto di milione di elettori? Mio fratello a Roma direbbe 'zero pedalino'!
Il calcolo obiettivo è ancor più inclemente per il Senato della Repubblica dove i 4 senatori andrebbero almeno 1 o forse 2 all'Europa, 1 o forse due all'America meridionale. Se l'Europa o l'America meridonale dovessero mollare su uno dei Senatori, quest'unico senatore andrebbe agli USA-Canada, certamente non all'Australia. Quindi andremmo da un Deputato e un Senatore attuali al famoso Zero pedalino.
Non mi soffermo più di tanto su altri argomenti a favore o contro la riduzione perchè in fin dei conti a me preme il diritto, sancito dalla costituzione italiana nata dopo un ventennio di dittatura fascista con uno solo al comando, ad essere rappresentato in parlamento. La realtà è che, nell'assenza di un chiaro programma su come verranno distribuiti i parlamentari e, ancor peggio, in assenza di una riforma elettorale che sostituisca il presente sistema, già dichiarato contrario ai principi della Costituzione dalla stessa Corte Costituzionale, qui si rischia grosso. Saremmo in linea con chi vorrebbe esautorare il Parlamento per dare 'pieni poteri', diciamo, a un ministro dell'Interno o a un Presidente del Cosiglio o a un Presidente della Repubblica in una Repubblica presidenziale tipo Francia o USA.
Si vuole risparmiare? Il Parlamento può decidere, anche domani, di ridurre lo stipendio a tutti i parlamentari per una somma pari a quella che si otterrebbe con il taglio dei parlamentari. Un risparmio comunque effimero: si calcola una tazzina di caffè a testa su base annua!

Ripartizione	Numero cittadini	Deputati	Senatori
Europa	2 685 815	5	2
America settentrionale e centrale	451 062	2	1
America meridionale	1 559 068	4	2
Africa, Asia, Oceania e Antartide	277 997	1	1
Totale	**4 973 942**	**12**	**6**

Fonte: Decreto del presidente della Repubblica 28 dicembre 2017 (aggiornamento dati: 31 dicembre 2016

Utilizzo risorse spaziali

Il futuro dell'esplorazione dello spazio profondo dipende dallo sviluppo di tecnologie che consentano agli astronauti di utilizzare in modo sostenibile le risorse che troveranno sui corpi celesti. Gli esperti dell'Università di Adelaide e del Distretto AeroSpaziale della Sardegna (DASS) - consorzio composto da 24 aziende del settore e da 5 istituzioni pubbliche- svilupperanno congiuntamente tecnologie per l'utilizzo delle risorse in situ (ISRU) - ovvero estrarle e sottoporle a specifici processi per produrre i materiali desiderati sul posto - che mirano a rendere possibili le missioni a lungo termine sulla Luna, su Marte e oltre. L'accordo firmato di recente è l'inizio di un rapporto a lungo termine tra le due organizzazioni. L'Università di Adelaide è lieta di sottoscrivere l'accordo con il DASS in un momento in cui entrambi cerchiamo metodologie per utilizzare in modo sostenibile le risorse, come i minerali e l'acqua, che si trovano nello spazio. La ricerca sarà simulata sulla Terra e convalidata conducendo esperimenti nello spazio su piattaforme appropriate come la Stazione Spaziale Internazionale.

China Bashing

Gaetano Greco

Edmund Barton, Australia's first Prime Minister, speaking in support of the Immigration Restriction Bill of 1901 said, "The doctrine of the equality of man was never intended to apply to the equality of the Englishman and the Chinaman". Not surprisingly the China bashing espoused by our current Prime Minister, Scott Morrison may be slightly more nuanced but not much different.

Blaming alien races has been a core strategy of many conservative government's playbook, especially when their hegemonic narrative is under threat due to their home grown economic, political and cultural contradictions. Our post history confirms this - from the cold war era, Islamist terrorism to demonising refugees and the re-emergence of the yellow peril.

But things are more complicated in 2020 as China is Australia's largest trading partner, while Australia is a leading source of resources for China.

In recent weeks China has further cut local barley and beef exports and may even target thermal coal. There is no doubt that Beijing wants to make Australia pay a heavy price for maliciously leading calls (largely at the behest of the US) for an inquiry into the origins of COVID-19.

To Australia's future detriment the intensification of the anti-China campaign has been underway for several years since former US President Obama famously declared the American "pivot to Asia" military policy in 2012.

Betraying Australia's own economic and political interest, the Morrison's government unprecedented Foreign Relations Bill - essentially designed to prohibit all agreements with Chinese entities by universities, as well as state, territory and municipal governments - signals a further escalation of the anti-China campaign. Shamelessly it was, uncritically, backed by the Labor Party Opposition.

Australia should make its own way forward in between an emerging and declining super power. To do so we need to completely shed all remnants of Barton's legacy of white superiority and embrace the potential of our multiracial national character buttressed by a proud indigenous culture. We must show maturity and balance in our relations with these super power competitors. Vilifying China and bowing to America will not achieve that.

In recessione per la prima volta in 30 anni

di *Claudio Marcello*

L'Australia è entrata nella sua prima recessione dal 1991, con una riduzione del 7% della sua economia nel secondo trimestre a causa dell'epidemia di coronavirus seocondo i dati ufficiali

Secondo l'Ufficio di statistica australiano (ABS) è la contrazione trimestrale più rapida mai registrata nel Paese, dopo aver vissuto 30 anni di crescita continua fermata nemmeno dalla crisi finanziaria del 2008. Un Paese entra in recessione quando allinea due trimestri negativi: l'economia australiana si è ridotta dello 0,3% nel primo trimestre.

Gli ultimi dati dell'ABS mostrano che il prodotto interno lordo (PIL) australiano è diminuito del 7% nel trimestre di giugno, il più grande calo trimestrale mai registrato.

I dati hanno anche confermato un calo dello 0,3% del PIL nel trimestre di marzo, il che significa che la nazione ha avuto due trimestri consecutivi di crescita negativa - la definizione comune di recessione.

"I conti nazionali odierni confermano l'impatto devastante del COVID-19 sull'economia australiana", ha detto il ministro del tesoro Josh Frydenberg. "La nostra corsa record di 28 anni consecutivi di crescita economica è ora ufficialmente giunta al termine. La causa? La pandemia di questo secolo".

Frydenberg ha affermato che i risultati sono coerenti con le previsioni del Tesoro, aggiungendo che la forte posizione economica del governo federale durante la crisi significa che potrebbe rispondere meglio ed evitare il destino di molte altre nazioni sviluppate.

"La performance economica dell'Australia si colloca tra le prime di quelle nazioni sviluppate come risultato della nostra salute e del nostro piano economico per combattere il virus", ha detto. "Non abbiamo seguito la strada di paesi come la Svezia, che ha messo in atto poche restrizioni. Allo stesso tempo non abbiamo seguito la stessa strada di paesi come la Francia che ha accettato e adottato blocchi estremi, chiudendo completamente grandi parti della loro economia".

"Invece, abbiamo scelto la nostra strada e messo in atto miliardi di dollari di sostegno per gli australiani per costruire un ponte verso l'altro lato di questa crisi".

Pronti a sciopero generale il 18 settembre

Cgil, Cisl e Uil sono pronte a uno sciopero generale il 18 settembre se il governo e Confindustria spingeranno i sindacati in questa direzione. Lo affermano i segretari generali Maurizio Landini (Cgil), Annamaria Furlan (Cisl) e Pierpaolo Bombardieri (Uil). Cgil, Cisl e Uil "hanno già indetto un'iniziativa per il 18 settembre: che possa essere trasformata in uno sciopero generale dipenderà solo dalle scelte del governo e della Confindustria".
"Se il governo – sottolineano i segretari generali – non prorogasse il blocco dei licenziamenti fino alla fine del 2020, si assumerebbe tutta la responsabilità del rischio di uno scontro sociale. Chi pensa di anticipare quella data alla fine dello stato di emergenza dimostra di non avere cognizione delle elementari dinamiche del mercato del lavoro e di non preoccuparsi delle condizioni di centinaia di migliaia di lavoratori.
Chi pensa che possano stare insieme sgravi contributivi e fiscali generalizzati (vedi Irap) e licenziamenti non capisce che ora è il tempo della coesione sociale e degli investimenti sul lavoro".
"In questo contesto – aggiungono Landini, Furlan e Bombardieri – è davvero grave che Confindustria decida di non firmare i contratti nazionali dei lavoratori della sanità privata e del settore alimentare, che con la loro opera essenziale ci hanno permesso di uscire dalla fase più acuta della pandemia".

Braccianti pagati 3,80 euro all'ora

Li hanno beccati sul fatto mentre facevano lavorare i braccianti per 9 ore al giorno in cambio di 3,80 euro all'ora, controllandoli con le telecamere e costringendoli a dormire in un locale di 20 metri quadri senza servizi igienici né corrente elettrica.

Adesso si trovano agli arresti domiciliari i 3 amministratori e legali rappresentanti di un'azienda agricola a conduzione familiare di Spinazzola, nel Barese. Il totale delle sanzioni amministrative e ammende contestate è di 73mila euro. I carabinieri del comando provinciale di Bari e del Nucleo ispettorato del lavoro, impegnati sul territorio con una task force dedicata al contrasto dell'intermediazione illecita, hanno arrestato in flagranza tre imprenditori con l'accusa di sfruttamento del lavoro ed altri illeciti nella normativa di settore. L'azienda è stata individuata dai militari durante servizi di osservazione, effettuati anche con droni nell'agro di Spinazzola dove, fin dalle prime luci dell'alba, si registra un intenso via vai di braccianti che, a bordo di mezzi di fortuna, raggiungono i campi o le serre per la raccolta dei prodotti.
Quando i militari hanno effettuato il blitz nell'azienda agricola hanno trovato una decina di lavoratori fra italiani e africani. Nel corso degli accertamenti sono emerse condizioni di sfruttamento, cui erano sottoposti i braccianti, in particolar modo per quanto attiene la sotto-remunerazione: lavoravano 9 ore al giorno, con una paga oraria di 3,80 euro invece di 9,60 previsti dal contratto collettivo nazionale di lavoro. Per nascondere la sproporzione fra orari e salari venivano fatte figurare 15 giornate invece delle 30 effettivamente prestate ogni mese.
I lavoratori – secondo la ricostruzione dei carabinieri – venivano reclutati fra coloro che avevano maggiore bisogno, ovvero con permesso di soggiorno in attesa di scadenza, costretti ad accettare condizioni anche ai limiti pur di guadagnare denaro da inviare nei Paesi di origine: alcuni di essi erano alloggiati in un locale di 20 mq, sprovvisto di corrente elettrica e servizi igienici, giudicato privo dei requisiti di abitabilità dal personale dell'Asl. Mentre le prestazioni venivano monitorare con un sistema di telecamere installate dai datori di lavoro.

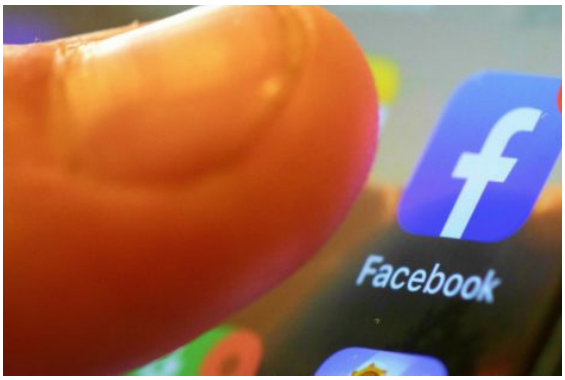
Quasi 6 famiglie su 10 temono perdita lavoro

A causa della crisi sanitaria e del conseguente lockdown, il 42,3% delle famiglie ha visto ridursi l'attività lavorativa e il reddito, il 25,8% ha dovuto sospendere del tutto l'attività, il 23,4% è finito in Cig. Quasi 6 famiglie su 10 nutrono il timore di perdere il posto di lavoro. Lo afferma il rapporto annuale Confcommercio-Censis su fiducia, consumi e impatto del Covid-19. Tra i principali effetti sui consumi, il 48% ha dovuto rinunciare definitivamente a qualsiasi forma di vacanza (week end, ponti, Pasqua, vacanze estive) e il 23% all'acquisto di beni durevoli (mobili, elettrodomestici, auto) già programmati. Per le vacanze estive, prosegue il rapporto, oltre la metà delle famiglie non ha fatto programmi e il 30% ha già deciso che resterà a casa; solo il 9,4% ci andrà ma con durata e budget ridotti. Resta inoltre molto ampia la fascia di chi, dopo la riapertura del Paese, vede il futuro con pessimismo: il 52,8% vede "nero" per la propria famiglia, ma la percentuale sale al 67,5% con riferimento alle prospettive del Paese.

Algoritmi per individuare le lesioni polmonari da Covid-19
In Brasile l'intelligenza artificale aiuta i medici a diagnosticare con efficacia i casi di Covid-19, compensando così la mancanza di test di massa sulla popolazione. L'assenza di una strategia di tracciamento e controllo ha reso il Brasile uno dei Paesi più colpiti con oltre 95mila morti e 2,6 milioni di casi, fra cui il presidente Bolsonaro che ha sempre minimizzato. Col sistema RadVid-19, sviluppato da Huawei e Siemens, i medici possono sottoporre i pazienti a una semplice radiografia e poi farla analizzare agli algoritmi. "Questo aspetto è molto tipico, con diversi segni bilaterali e una predominanza nelle parti periferiche dei polmoni. È l'aspetto più tipico del Covid – spiega Marcio Sawamura, vice direttore dell'istituto di radiologia brasiliano – Il sofwtare marca queste zone e indica se è probabile che si tratti di Covid oppure no e mostra la percentuale di danneggiamento dei polmoni"

Ibiza senza discoteche contro il Covid
La celeberrima movida di Ibiza si ferma per Coronavirus. Club e discoteche della capitale del divertimento delle Isole Baleari sono chiusi a causa dell'emergenza sanitaria dovuta al Covid 19. Luci spente e saracinesche abbassate, dove prima c'era la musica e l'intrattenimento notturno era estremo e avveniristico. Restano aperti beach club, club restaurant, cabaret bar che possono anche avere un dj e una consolle, ma resta comunque il divieto assoluto di ballare.

Raddoppiati i post di incitamento all'odio



Secondo i dati dell'ultimo rapporto sull'applicazione dei cosiddetti "Standard della comunità di Facebook" si evince che i contenuti rintracciati e rimossi sono raddoppiati.

Da gennaio a giugno di quest'anno i contenuti di incitamento all'odio (rintracciati e rimossi) sono passati da 9,6 milioni del primo trimestre a 22,5 milioni nel secondo. Più del doppio. E quasi il triplo rispetto a fine anno: erano 7 milioni negli ultimi tre mesi del 2019. u Instagram la stessa dinamica. Il social ha ammesso che l'aver mandato a casa i revisori di contenuti durante la pandemia ha di fatto reso meno efficiente il controllo, soprattutto su temi delicati come il suicidio, lo sfruttamento dei minori, il bullismo e le molestie. Dal report emerge come Facebook, oggi nel mirino del Congresso e della politica americana con le altre big tech, abbia cercato di tenere sotto controllo i contenuti circolati sulla piattaforma durante l'emergenza Covid-19. Non riuscendoci sempre: se da un lato nel 94,5 per cento dei casi (e nell'84,2 per cento su Instagram) è riuscita ad agire sui contenuti di incitamento all'odio prima che fossero segnalati dagli utenti (quindi rintracciandoli con strumenti automatici), dall'altro il social ha ammesso che l'aver mandato a casa i revisori di contenuti "per proteggere la loro salute e garantire la loro sicurezza" ha di fatto reso meno efficiente il controllo in alcune aree importantissime.

Contro le misure restrittive
Il cantante spagnolo Miguel Bosé pubblica un video sui canali social (Instagram, Facebook e Twitter) per richiamare i giovani alla "Resistenza": una manifestazione pacifica contro le misure restrittive a causa di una impennata dei casi di coronavirus nel Paese.

Frasi razziste nella metro di Londra
Testa rasata e frasi razziste. Le ripete ridendo e bullandosene. Gli altri passeggeri gli tengono testa, gli fanno notare che le sue frasi e il suo atteggiamento non sono graditi. Ma lui continua rivolgendosi alle persone di colore con disprezzo: "Questa è casa mia, ve ne dovete andare". Poi ripete ossessivamente: "Siete meno di noi, siete animali". Tutto fino a quando, a metropolitana ferma, una delle persone insultate non gli sferra un sonoro cazzotto in faccia, mandandolo ko.

In Francia il grosso dei contagi sui luoghi di lavoro
La maggioranza dei focolai di coronavirus in Francia è stata rilevata sui luoghi di lavoro e le aziende dovrebbero fare in modo che i dipendenti lavorino da casa quanto più possibile al rientro dalle ferie estive. Lo ha detto uno dei maggiori esperti di Covid-19 d'oltralpe, il professor Eric Caumes, capo del dipartimento di malattie infettive dell'ospedale La Pitié-Salpêtrière di Parigi.

Abbiano subito danni 125.000 rifugiati e sfollati interni

Migliaia di persone tra sfollati interni, rifugiati e comunità di accoglienza sono state colpite dalle forti piogge stagionali in Sudan, che hanno causato inondazioni improvvise e spinto i fiumi a straripare, tra cui il Nilo nella capitale Khartoum e nella città gemella Omdurman. A lanciare l'allarme sulla situazione è stato l'UNHCR, l'Agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati. Case e residenze comunitarie sono state gravemente danneggiate o distrutte, lasciando molte persone in disperato bisogno di alloggio. Alcune hanno perso tutti i propri averi rimanendo con l'unica possibilità di ricostruire la propria vita da zero. Le condizioni igienico-sanitarie sono drasticamente peggiorate a causa degli allagamenti delle latrine e delle contaminazioni dei canali di approvvigionamento idrico che hanno impedito alle persone di praticare le necessarie misure di prevenzione del COVID-19, come il frequente lavaggio delle mani. Alcune strutture sanitarie sono state danneggiate al punto da comprometterne le capacità di curare i pazienti, nel caso dovessero aumentare i casi di trasmissione di COVID-19 o di altri virus e malattie. Si stima che, in totale, abbiano subito danni 125.000 rifugiati e sfollati interni, in particolare nelle regioni del Sudan orientale, Nilo Bianco, Darfur e a Khartoum.

Il benessere dei bambini nei paesi ricchi

Secondo lo studio dal Centro di Ricerca Innocenti dell'UNICEF, suicidi, infelicità, obesità e scarse capacità in campo sociale e accademico sono diventate caratteristiche fin troppo comuni fra i bambini nei paesi ad alto reddito.

La serie 16 delle Report Card dell'UNICEF – in corso da 20 anni – utilizza dati nazionali comparabili per stilare una tabella dei paesi UE e OCSE sull'infanzia. Un'analisi dei fattori che condizionano il benessere dei bambini nei paesi ricchi, utilizza dati pre-COVID per ordinare i paesi UE e OCSE in base alla salute mentale e fisica dei bambini e alle loro competenze accademiche e sociali. Secondo questi indicatori, sono i Paesi Bassi, la Danimarca e la Norvegia a risultare come i 3 migliori paesi in cui essere bambino tra i paesi ricchi.

"Molti dei Paesi più ricchi del mondo, che hanno le risorse necessarie per garantire a tutti i bambini una bella infanzia, stanno fallendo", ha dichiarato Gunilla Olsson, Direttore dell'UNICEF Innocenti. "A meno che i governi non intraprendano azioni rapide e decise per proteggere il benessere dei bambini nell'ambito delle loro risposte alla pandemia, possiamo continuare ad aspettarci un'impennata dei tassi di povertà fra i bambini, un deterioramento della salute mentale e fisica e un crescente divario di competenze tra i bambini. Il sostegno alle famiglie e ai bambini, legato al COVID-19, è tristemente inadeguato. Bisogna fare di più per garantire ai bambini un'infanzia sicura e felice - ora".

Principali risultati della Report Card

Salute mentale: Nella maggior parte dei paesi, meno di 4 bambini su 5 si ritengono soddisfatti della loro vita. La Turchia registra il livello di soddisfazione minore, al 53%, seguita da Giappone e Regno Unito. I bambini con famiglie che danno loro meno supporto e coloro che sono vittime di bullismo soffrono di una salute mentale significativamente peggiore.

La Lituania registra i tassi più alti di suicidio fra gli adolescenti - una delle cause principali di morte fra i bambini e i ragazzi di 15-19 anni nei paesi ricchi - seguita da Nuova Zelanda ed Estonia.

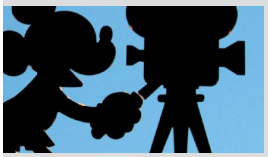
Salute fisica: I tassi di obesità e sovrappeso fra i bambini sono aumentati negli ultimi anni. Circa 1 bambino su 3 in tutti i paesi è o obeso o sovrappeso, con i tassi in Europa meridionale in rapido aumento. In più di un quarto dei paesi ricchi la mortalità dei bambini è ancora sopra 1 ogni 1.000.

Competenze: In media, il 40% dei bambini in tutti i paesi OCSE e UE non possiede competenze di base di lettura e matematica entro i 15 anni. I bambini in Bulgaria, Romania e Cile sono i meno preparati in queste abilità. In Estonia, Irlanda e Finlandia i più preparati. Nella maggior parte dei paesi, almeno 1 bambino su 5 non ha fiducia nelle proprie capacità sociali di fare nuove amicizie. I bambini in Cile, Giappone e Islanda sono i meno sicuri in questo settore.

La Gran Bretagna è in recessione tecnica.

Lo affrma l'Ufficio di statistica nazionale spiegando che il Coronavirus ha avuto un impatto devastante sull'economia britannica, con il Pil che nel secondo trimestre è sceso del 20,4%, dopo un calo del 2,2% registrato nei primi tre mesi. Nel solo mese di giugno, il Pil è cresciuto dell'8,7%, ma con un ribasso del 17,2% rispetto ai livelli del febbraio scorso, cioè prima della crisi poandemica.

Per la prima volta un personaggio bisessuale in un cartone



Si intitola The Owl House ed è la serie animata di Disney Channel che promette di fare una rivoluzione: la protagonista, Luz Noceda, è infatti il primo personaggio apertamente bisessuale della casa di animazione. La creatrice dello show Dana Terrace, 29 anni, ha scritto su Twitter che il personaggio principale della serie sia stata attratta da personaggi maschili e femminili. Nell'episodio "Enchanting Grom Fright" infatti di vede Luz intessere una relazione con Amity Blight, una studentessa della scuola. Amity chiede infatti a Luz di andare insieme al ballo di fine anno, dopo averle confessato i suoi sentimenti. La Terrace su Twitter ha sostenuto di aver combattuto con "una certa leadership Disney" per assicurarsi che i "ragazzi queer" fossero rappresentati nel suo spettacolo. "Mi è stato detto da una certa leadership Disney che non potevo rappresentare alcuna forma di relazione bisessuale o gay". Ma lei avrebbe rifiutato questa imposizione. "Sono bisessuale! Voglio scrivere un personaggio bisessuale, dannazione!", racconta l'autrice. "Fortunatamente la mia testardaggine ha dato i suoi frutti e ora sono molto supportata dalla Disney", conclude.
Dopo l'uscita di Frozen, i fan avevano chiesto a gran voce di dare alla protagonista Elsa una fidanzata, e creare la prima coppia gay in un cartone animato della casa di Topolino. Non funzionò, ma nel 2017 nella serie Andi Mack uno dei personaggi principali ha rivelato di essere innamorato di un ragazzo: quella fu la prima volta che un omosessuale si dichiarava come tale in uno show Disney.

Salvare un vino in via di estinzione

Nata ad Adelaide, Romina Leopardi vive a Brindisi, dove con suo marito si occupa del recupero di alcuni vitigni autoctoni, tra cui il Susumaniello

Il clima del South Australia spesso viene definito mediterraneo ed è proprio grazie alla combinazione tra le temperature miti e la qualità dei terreni che lo stato meridionale ha conquistato il mercato internazionale con la sua produzione vitivinicola di eccellenza, in regioni quali Barossa Valley, McLaren Vale e Adelaide Hills.
All'ombra delle colline del Sud Australia e delle sue viti nasce Romina Leopardi, figlia di un immigrato italiano e di un'australiana. La vita di Romina si articola tra Adelaide e Brindisi, dove oggi vive e segue il filo rosso del vino.
"La mia storia è strettamente connessa con l'Australia; ci ho vissuto fino a quando avevo otto anni circa, fino a quando mio padre decise di lasciare tutto per tornare in Italia mosso da una grandissima nostalgia per la sua terra".
Dell'infanzia australiana Romina non ha ricordi nitidi, ma alcune sensazioni di quegli anni sono rimaste impresse a livello profondo: "Sensazioni legate ai colori, ai profumi... è stato un periodo molto bello, ma ero troppo piccola per capire che stavo lasciando quella vita per poi intraprenderne un'altra". "Ricordo, quando mio padre decise di riportarci in Italia, volle fortemente che da subito vivessimo un'esperienza agricola, partecipando alla vendemmia in una delle tenute di famiglia. Secondo lui quello sarebbe stato il modo migliore per capire la nostra terra".
Quel che Romina non sapeva era che quel primo ricordo della sua nuova vita in Italia, una giornata di divertimenti in campagna, anni dopo si sarebbe risvegliato grazie all'incontro con quello che sarebbe diventato suo marito, Luigi Rubino. All'epoca dell'incontro tra i due, Luigi stava dando avvio alle Tenute Rubino, un'azienda di produzione di vini in provincia di Brindisi.
Oggi Romina gestisce la comunicazione per l'azienda di famiglia. Le Tenute Rubino si specializzano non solo nelle uve tipiche della zona, tra cui malvasia, primitivo e negramaro, ma anche al recupero di un vitigno unico che fino a qualche anno fa era a rischio di estinzione: il Susumaniello.
"Il Susumaniello è un vitigno molto particolare, ha origine nell'agro di Brindisi quindi non è solo un vino autoctono pugliese, si trova solo nel Reale Brindisino. Il vitigno ha rischiato l'estinzione per cui è stato fatto un lavoro molto particolare per avviare un vero e proprio progetto di recupero".
Conosciuto anche come 'Somarello nero' o 'Zuzomaniello', il nome tende a indicare la caratteristica produzione della pianta giovane così generosa da caricare letteralmente come un somaro la pianta col peso dei suoi grappoli. Fino a 20 anni fa il Susumaniello rischiava di cadere nell'oblio: col susseguirsi delle vendemmie, infatti, la sua abbondante produttività (che ne aveva decretato il successo come uva da taglio) ha teso a ridursi in maniera sensibile, toccando una media che scese anche al di sotto del kg per pianta. La riscoperta di questo vitigno antico e la passione nel farlo conoscere al mondo hanno fatto guadagnare a Romina il soprannome di Lady Susumaniello, così è conosciuta in Italia nella cerchia dei professionisti e degli appassionati di vino. In un articolo pubblicato sulla rivista americana Forbes, il Susimaniello di Tenute Rubino è stato definito uno dei migliori vini da bere nel 2019.

La bellissima miscela di culture

A cavallo tra l'anno scorso e l'inizio del 2020, la giornalista e scrittrice italoaustraliana Gabriella Coslovich ha coronato il sogno di trascorrere sei mesi a Roma, grazie ad una writing residency dell'Australia Council for the Arts.

Questa organizzazione governativa concede ogni anno a scrittori e scrittrici australiani la possibilità di soggiornare presso il BR Whiting Studio (un appartamento donato anni fa dal poeta "Bertie" Whiting e dalla moglie Lorri), per potersi concentrare su un loro progetto creativo". "Ero stata a Roma quattro o cinque volte, ma sempre come turista" racconta Gabriella. Viverci per sei mesi ha cambiato la sua percezione, permettendole di conoscere la città eterna in un modo più realistico: "ho conosciuto la città nella sua complessità, la sua bruttezza, la sua ricchezza, ho trovato i suoi segreti". Gabriella e il suo compagno hanno fatto ritorno a Hobart, dove vivono, a inizio febbraio, proprio mentre la pandemia stava per abbattersi sull'Italia. Per Gabriella questo "periodo romano" è stato anche un'opportunità per reimmergersi nella sua lingua madre.
Nata a Trieste, Gabriella si è infatti trasferita con i genitori in Australia quando aveva solo tre anni, ma ha cominciato a parlare l'inglese solo una volta andata a scuola, a cinque anni. Il soggiorno prolungato a Roma ha coinciso per lei con un progetto di scrittura dedicato in parte alla sua esperienza di migrazione, e all'esperienza di crescere in un Paese che era totalmente nuovo per la sua famiglia.
"Mi rendo conto che sono un ibrido, appartengo a qui, all'Australia, ma anche a lì", ma col tempo, spiega, ha fatto la pace con questa sensazione. "Adesso mi sento in pace, in fondo perché non posso essere questa bellissima miscela di culture?". La riflessione di Gabriella Coslovich sul suo rapporto con Roma e con l'Italia, pubblicata dalla Griffith Review, si intitola *Out of time. A toast to the eternal city*.

"Papicha", un inno alla ribellione delle donne

Il settimanale francese "L'Express" ha definito "Non conosci Papicha" "sconvolgente e indispensabile", per la rivista britannica "Screen International" si tratta di un "esordio impressionante con una protagonista incendiaria". Il film della regista franco-algerina Mounia Meddour arriva nei cinema, con tutta la sua potenza: un inno alle donne, alla loro forza, alla capacità di ribellarsi, di non demordere. Siamo nell'Algeria degli anni Novanta e Papicha, interpretata dalla straordinaria Lyna Khoudri, studia francese all'università e sogna di diventare stilista, ma la sua vita è sconvolta da un'ondata di fondamentalismo religioso che fa precipitare il Paese nel caos. Determinata a non arrendersi al nuovo regime, Papicha decide di organizzare con le compagne una sfilata dei suoi abiti, che diventerà il simbolo di un'indomita e drammatica battaglia per la libertà. Il film è un crescendo di pathos, energia, intensità. La regista ha vissuto in prima persona il decennio nero dell'Algeria, studiava in un campus simile a quello di Papicha, poi lasciò il Paese perché suo padre fu minacciato di morte. È tornata a girare lì alcune scene e ha constatato che in patria il ricordo di quel periodo è ancora vivo. E, purtroppo, per motivi mai chiariti, finora il governo ha impedito che il film uscisse in Algeria.

Nuovi incentivi per veicoli a basse emissioni

Da oggi è possibile richiedere i nuovi incentivi per l'acquisto di veicoli, sia a quattro che a due ruote, previsti dal Decreto Rilancio. Lo annuncia in un post di Facebook il ministro dello Sviluppo economicom Stefano Patuanelli. "L'obiettivo è quello di sostenere, in questa fase di ripartenza dell'economia, un settore strategico del nostro sistema produttivo, l'automotive, tra i più profondamente colpiti dall'emergenza Covid". Per questo motivo è stato rafforzato l'incentivo per l'acquisto di veicoli a ridotte emissioni di CO2 da 0 a 60 g/km, prevedendo fino a un massimo di 10 mila euro con il contributo anche dei venditori. A questi è stata aggiunta anche la fascia di veicoli con emissioni di C02 61/110 g/km, per i quali è possibile richiedere il contributo per un periodo limitato che va dal 1 agosto al 31 dicembre 2020.

I robot nella lotta al coronavirus

Al Politecnico di Milano hanno progettato Yumi, il robot in grado di aiutare a sveltire le procedure dei test sierologici negli ospedali. A regime potrebbe automatizzare fino al 77% delle operazioni necessarie per svolgere i test e analizzare fino a 450 campioni all'ora. Il robot si occupa di lavare le piastre usate per analizzare il siero del paziente. Un gesto banale e ripetitivo come azionare un piccolo pistone che va però fatto al momento giusto e con accuratezza dal tecnico di laboratorio, costretto a eseguirlo migliaia di volte per migliaia di test. Lo scopo del progetto, sviluppato dal Politecnico di Milano in collaborazione con ABB e IEO, è far sì che la parte più ripetitiva dell'operazione sia affidata a Yumi. Nell'ottica di velocizzare e aumentare la capacità di eseguire sierologici, due fattori fondamentali per combattere la pandemia.

Quasi il 50% delle coste soggetto a erosione

Quasi il 50% delle nostre coste sabbiose è attualmente soggetto a erosione, un fenomeno che negli ultimi 50 anni si è mangiato 40 milioni di metri quadrati di spiagge. A lanciare l'allarme su questa vera e propria emergenza ambientale per la Penisola è Legambiente, che ha presentato uno studio sullo stato di erosione delle coste in Italia e inaugurato il portale dell'Osservatorio "Paesaggi Costieri Italiani". Legambiente ha elaborato un quadro dell'evoluzione dell'erosione delle nostre coste tra il 1970 e il 2020 (partendo dagli ultimi dati pubblicati dal Ministero dell'Ambiente in collaborazione con ISPRA e con le 15 Regioni marittime) e un'analisi di questo vero e proprio disastro ambientale, paesaggistico, economico e sociale. Le cause principali sono da attribuire ai cambiamenti molto rilevanti introdotti negli ultimi decenni sulle coste dal consumo di suolo, con la costruzione di edifici e di nuove opere infrastrutturali portuali o di opere rigide a difesa dei litorali. Con i rischi quasi certi che i cambiamenti climatici in atto inaspriscano ora ancora più drammaticamente il fenomeno.

Riscaldamento delle città

La temperatura media nelle province italiane, rispetto a cinquant'anni fa è cresciuta di 2,2 gradi centigradi, toccando picchi di oltre 4 gradi in alcune aree del Paese. Lo rivela la ricerca realizzata da OBC Transeuropa nell'ambito del progetto In Marcia con il Clima. Le nostre province stanno registrando pericolosi incrementi: ben 72 su 110 totali (il 65%) superano la media continentale (+1,990°C). Fra le realtà più colpite spicca Brindisi, la più riscaldata d'Italia, che secondo quanto riporta l'osservatorio ha subito un riscaldamento di +3.12° C gradi.

Pubblicitaria online ha superato quella Tv

L'Agcom (Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni) stima che, per la prima volta, nel 2019 i ricavi della raccolta pubblicitaria su internet superino quelli della pubblicità televisiva. I dati del focus "Pubblicità online", pubblicato dall'Agcom, evidenziano infatti come lo scorso anno le risorse destinate alla pubblicità online abbiano raggiunto il 41% del totale, a fronte del 39% riservato alla televisione, del 7% alla stampa quotidiana, al 6% alla radio e alla stampa periodica. Una tendenza che secondo le stime dell'Autorità si consoliderà anche nel 2020: sebbene si preveda che l'impatto della pandemia non risparmierà neanche la pubblicità online, è atteso un ulteriore ampliamento del divario tra i ricavi della pubblicità sul web e la raccolta degli altri settori.

Primo Bitcoin Cafè

Apre a Roma il primo Bitcoin Cafè a livello europeo, iniziativa promossa dalla società Coinbar, con il suo fondatore e padre del progetto Antonello Cugusi, insieme a Josas Immobiliare, specializzata nel commercio real estate, che ha scelto via Barberini, nel cuore della Capitale, per aprire il primo bistrot dove si potranno scambiare e ricevere informazioni sulle criptovalute.

Leader del turismo enogastronomico

Tre turisti su quattro (75%) in vacanza nel Belpaese - precisa la Coldiretti - hanno deciso di visitare frantoi, malghe, cantine, aziende, agriturismi o mercati degli agricoltori per acquistare prodotti locali a chilometri zero direttamente dai produttori e ottimizzare il rapporto prezzo/qualità. La ricerca dei prodotti tipici è diventato un ingrediente irrinunciabile – spiega Coldiretti – delle vacanze in un Paese come l'Italia che è leader mondiale del turismo enogastronomico potendo contare sull'agricoltura più green d'Europa con 305 specialità ad indicazione geografica riconosciute a livello comunitario e 524 vini Dop/Igp, 5155 prodotti tradizionali regionali censiti lungo la Penisola, la leadership nel biologico con oltre 60mila aziende agricole biologiche e la più grande rete mondiale di mercati di agricoltori e fattorie di Campagna Amica, oltre alle numerose iniziative di valorizzazione, dalle strade del vino a quelle dell olio.

New incentives for low emissions
From today it is possible to request the new incentives for the purchase vehicles, either for two-wheel or four-wheel drives, provided for by the Relaunch Decree. Minister for Economic Development Stefano Patuanelli announced this in a Facebook post. "The objective is to sustain, in this phase of economic renewal, a strategic sector of our productive system, the automotive, among the most profoundly affected by the COVID emergency". For this reason the incentive for the purchase of vehicles with low CO2 emissions (from 0 to 60 g/kg) is being strengthened providing for up to a maximum of 10 thousand Euros with contributions also from the vendors. To this is also added the range of vehicles with emissions of CO2 at 61/110 g/kg, for which it is possible to request the subsidy for a limited period which starts from 1st August till the 31st December 2020.

Robots in the fight against coronavirus
At Milan's Politechnic a robot, Yumi, has been developed to help speed up hospital serological tests. When fully operational it could automate up to 77% of the operations to test and analyse up to 450 samples an hour. The robot handles washing the petri dishes used for analysing the patient's serum. A common and repetitive gesture like operating a small piston which must be done accurately at the right moment by the lab technician who is obliged to do the task thousands of times for thousands of tests. The scope of the project, developed by the Milan Polytechnic in collaboration with the ABB and IEO, is to assign Yumi the more repetitive part of the operations. In terms of speeding and increasing the capacity to carry out serological tests, two factors which are fundamental to fight the pandemic.

Almost 50% of coast prone to erosion
About 59% of Italy's sandy coasts is currently prone to erosion, a phenomenon which in the last 50 years have seen 40 million square metres of beaches swallowed up. Raising the alarm on this genuine environmental emergency for the Peninsula is the Legambiente (Environmental League) which has presented a survey in the state of erosion of Italian coasts and inaugurated the watchdog portal of the "Italian Coastal Landscapes". The Legambiente has developed a framework of the evolution of erosion of our coasts between 1970 and 2020 (starting from the latest data published by the Ministry if the Environment in collaboration with ISPRA and with the 15 maritime regions and an analysis on this genuine environmental, scenic, economia and social disaster. The main causes can be attributed to significant changes introduced in the last decades in the coasts from land consumption, with the construction of buildings and new harbour infrastructural works or rigid constructions to protect the coastlines. With almost certain risks that current climate changes will now worsen even more dramatically the phenomenon.

Cities warming up
The average temperature in Italian provinces, with respect to fifty years ago, has increased by 2.2°C, reaching peaks of more than 4 degrees in certain areas of the country. This was revealed by the survey conducted by OBC Transeuropa in the context of the project "Keeping up with the Climate". Our provinces are recording dangerous increases: as many as 72 in 110 in total (65%) surpass the continental average (+1.99 °C). Among the most affected Brindisi stands out, the warmest in Italy, which according what is reported by the watchdog has undergone a warming up of 3.12 °C.

Online advertising surpasses TV
THE AGCOM (Authorities for Communications Guarantee) estimated, that for the first time, in 2019 the returns from online advertising revenues surpassed that from television advertising. The data from the focus group "Online Advertising" published by AGCOM, showed in fact that last year resources intended for online advertising had reached 41% of the total, compared with 39% reserved for television advertising, 7% in newspaper dailies, 6% for radio and periodicals. This trend, according to the estimates of the authorities, will strengthen in 2020 as well. Even taking into account that the pandemic has not spared not even online advertising, a further increase in the gap between revenues from web advertising and those other sectors is expected.

First Bitcoin cafe
The first European Bitcoin cafe opened in Rome, an initiative promoted by the Coinbsr company, with its founder and parent of the project Antonello Cugusi, together with Josas Immobiliare (specialised in commercial real estate). They have chosen via Barberini, in the heart of the capital, to open the first bistro where one can exchange and receive information on cryptocurrencies.

Leader in food and wine tourism
Three tourists in four (75%) in vacation in the Belpaese, Coldiretti specified, have decided to visit oil mills, alpine pastures, wineries, ranches, agri tourism or farmers' markets to buy local produce at 0 kilometres, directly for the producers and optimising the price/quality relation. The search for typical produce has become indispensable, Coldiretti explained, of vacations un a country like Italy which is a world leader in oenogastronomic tourism able to count on the greenest agriculture in Europe with 305 specialties with geographical directions recognised at the community level and 524 wines DOP/IGO, 5155 traditional regional products registered for the entire peninsula, the leadership in organica with more than 60 thousand organic agricultural agencies and the largest worldwide network of agricultural market of cultivators and farms of Campagna Amica (direct producer to consumer sales) besides the numerous initiatives for promotion, from wine routes to those of oil.

foto NEWS

Hyundai svela teaser della nuova "soapbox" car

Hyundai ha svelato il teaser di un nuovo progetto del suo centro stile europeo, lo Hyundai Design Center Europe. La nuova Hyundai Soapbox si mostra in un'immagine teaser, svelando la sua forma e la verniciatura gialla in contrasto con uno sfondo scuro, con il logo Hyundai visibile sul lato. La soapbox car di Hyundai mostra un carattere dinamico, con una silhouette leggermente inclinata a 45 gradi, con le ruote scoperte e un telaio ribassato. Guardandola si riescono solo a distinguere lunghe linee dritte estendersi in modo angolare sulla carrozzeria, richiamando una chiara somiglianza con la Concept car 45. Il termine "soapbox" si riferisce a un veicolo senza motore spinto solo dalla gravità che tradizionalmente veniva utilizzato dai bambini lungo le strade in discesa. Originariamente assemblate con le cassette di legno del sapone abbandonate, oggi presentano design più moderni e sofisticati e hanno particolare successo in Europa e nel Nord America, dove hanno luogo numerose gare dedicate.

Gli uomini più ricchi del mondo

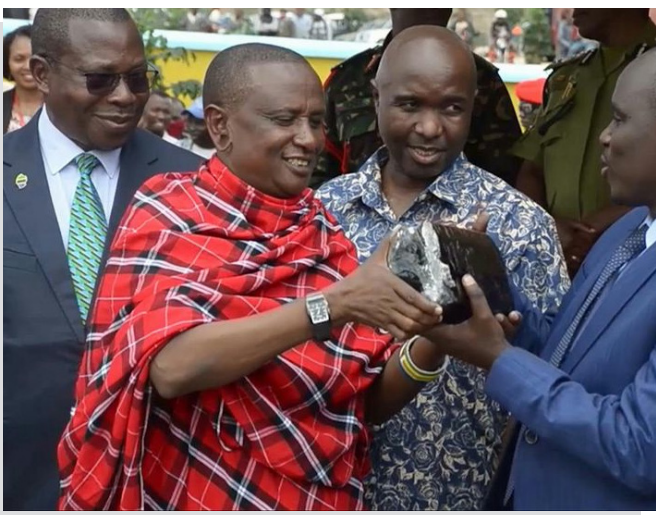
La pandemia conferma Jeff Bezos, il patron di Amazon, paperone del mondo con una fortuna di 187 miliardi di dollari, accresciuta anche dalla spinta all'e-commerce durante la pandemia di coronavirus. Al secondo posto – secondo Bloomberg Billionaires Index, che fotografa le 500 persone più ricche al mondo – tra i magnati resta saldamente Bill Gates, seguito da Mark Zuckerberg. Il numero uno di Microsoft ha un patrimonio stimato di 120,6 miliardi, mentre il fondatore di Facebook "si ferma" a 101,7 miliardi. Nella top five si piazza il petroliere Mukesh Ambani al quarto posto, mentre Bernard Arnault, patron di Lvmh, è quinto con 80,2 miliardi. Il primo italiano in classifica è Giovanni Ferrero, il patron della Nutella, che con 32,9 miliardi si piazza al 29esimo posto. Mentre Leonardo del Vecchio è in 56ma posizione con 20,4 miliardi. Per rintracciare un altro italiano nella graduatoria di Bloomberg bisogna scorrere la lista dei paperoni fino al 239esimo posto, dove si piazza Paolo Rocca, amministratore delegato del gruppo Techint che controlla Tenaris: il suo patrimonio è attorno agli 8 miliardi di dollari. A seguire, ecco l'ex presidente del Consiglio Silvio Berlusconi con poco più di 7 miliardi (278°) e Giorgio Armani, in posizione 323 con un patrimonio personale di 6,2 miliardi.

Oltre 1.000 km autonomia con una ricarica

Tre esemplari di Kona Electric hanno stabilito un nuovo record di autonomia per i veicoli elettrici Hyundai percorrendo oltre 1.000 chilometri sul circuito di Lausitzring, in Germania, con una singola carica. Tutti e tre gli esemplari del Suv compatto 100% a zero emissioni di Hyundai hanno superato con facilità il test, noto anche come "hypermiling", fermandosi prive di carica dopo aver percorso oltre 1.000 chilometri. Nello specifico: 1.018,7, 1.024,1 e 1.026 chilometri. Inoltre, in relazione alla batteria utilizzata con capacità di 64 kWh, ogni singolo valore raggiunto dalle tre Kona Electric rappresenta un altro record, in quanto il consumo di energia delle auto di 6,28, 6,25 e 6,24 kWh/100 km è ben al di sotto del valore standard di 14,7 kWh/100 km determinato dal ciclo medio combinato WLTP. I modelli di Kona Electric utilizzati sul circuito di Lausitzring fanno parte della produzione di serie, e offrono quindi una autonomia di 484 chilometri secondo lo standard WLTP. Inoltre, i tre SUV compatti da 204 CV sono stati guidati da diversi conducenti che si sono alternati durante i tre giorni di prova, senza modificare i sistemi di assistenza.

Oltre 7.500 migranti riportati in Libia da inizio anno

Sono 326 i migranti intercettati in mare e riportati in Libia tra il 15 e il 24 agosto, mentre dall'inizio dell'anno sono stati 7.573. E' quanto si legge sull'ultimo aggiornamento dell'Organizzazione internazionale per le migrazione (Oim), in cui si ricorda che nel 2019 erano stati 9.225 i migranti riportati in Libia. Dall'inizio dell'anno al 24 agosto, si legge sul bollettino Oim, sono stati 140 i migranti morti lungo la rotta del Mediterraneo centrale e 213 quelli dispersi. In tutto il 2019, i morti sono stati 270 e i dispersi 992. Nei giorni scorsi, dopo un nuovo naufragio, costato la vita a 45 persone, Oim e l'agenzia Onu per i rifugiati (Unhcr) hanno chiesto di rafforzare le capacità di ricerca e soccorso in mare, sottolineando come tali operazioni siano esercitate "con sempre maggiore frequenza da imbarcazioni dello Stato libico". "Qualunque tipo di assistenza e responsabilità esercitate da enti libici competenti per le operazioni di ricerca e soccorso dovrebbero essere assegnate a condizione che nessuna delle persone soccorse sia posta arbitrariamente in stato di detenzione, maltrattata o sottoposta a violazioni di diritti umani nelle fasi successive allo sbarco – hanno sottolineato le due agenzie Onu in una nota – in assenza di tali garanzie, dovrebbe essere riconsiderata ogni forma di supporto e le responsabilità di ricerca e soccorso ridefinite".



Minatore-miliardario trova una terza pietra di tanzanite

Un minatore della Tanzania, diventato in un sol colpo milionario a giugno dopo aver venduto due pezzi grezzi di tanzanite per 3,4 milioni di dollari, ha venduto un' altra di queste gemme preziose e rarissime per due milioni. La terza pietra scoperta da Saniniu Laizer pesa 6,3 chilogrammi. La tanzanite si trova soltanto nelle miniere del nord della Tanzania e viene usata per creare gioielli. E' una delle gemme più rare del mondo e potrebbe essere completamente esaurita nell'arco dei prossimi 20 anni. Tra le sue sfumature il verde, il rosso, il viola e il blu. Il valore è determinato dalla rarità, dal colore, dalla purezza. Le prime due gemme vendute da Laizer pesavano rispettivamente 9,2 e 5,8 chili. Laizer, un piccolo minatore locale, ha 30 figli e ha dichiarato che i soldi ricevuti verranno utilizzati per costruire una scuola e un ospedale per la sua comunità nel distretto di Simanjiro nella regione di Manyara.

Smantellamento della centrale nucleare di Latina

Nuova fase nel processo di smantellamento della centrale nucleare di Latina. Sogin, la società del ministero dell'economia cui fanno capo le attività di dismissione degli impianti italiani, ha dato il via ai lavori che riguardano la parte esterna dell'edificio reattore con la demolizione degli schermi dei generatori di vapore. Il processo durerà sette anni, fino al 2027 per un investimento di 278 milioni di euro. Nata nel 1958, quella di Latina era la più grande centrale nucleare europea e oggi è all'avanguardia nel processo di snantellamento.

Berlino non autorizza una seconda marcia anti-restrizioni per coronavirus

La città di Berlino ha vietato le manifestazioni contro le misure imposte dal governo per arginare l'epidemia di coronavirus, dopo che gli organizzatori di una simile marcia a inizio agosto non sono riusciti a garantire che i partecipanti indossassero le mascherine e mantenessero le distanze. Andreas Geisel, senatore e ministro dell'Interno del Land di Berlino, ha detto che le autorità devono trovare un equilibrio tra il diritto alla libertà di riunione e la necessità di proteggere le persone dai contagi. Circa 20.000 persone, inclusi lealisti costituzionali, sostenitori dell'estrema destra e attivisti anti-vaccinazioni, hanno marciato a Berlino lo scorso primo agosto.

Crescano i tesori dei ricchi

Continuano (e continueranno) a crescere i tesori dei ricchi di tutto il mondo.

Secondo i dati del rapporto "Global Wealth 2020" realizzato da Boston Consulting Group nel 2019 l'incremento dei patrimoni personali è stato del 9,6%, raggiungendo i 226mila miliardi di dollari, e mettendo a segno l'aumento più forte dell'ultimo decennio. Dal 2010 allo scorso anno la ricchezza privata è cresciuta del 6,2%. In accelerazione rispetto al + 4,5% dei dieci anni precedenti e ad ulteriore conferma di una progressiva polarizzazione della ricchezza.
L'Italia, con i suoi 400 mila "Paperoni" (ossia persone che detengono una ricchezza superiore al milione di dollari, immobili esclusi)si conferma il nono paese al mondo per patrimoni finanziari, con un ammontare complessivo di 5.300 miliardi di dollari (4.900 milardi di euro) . Ipotizzando di applicare una piccola tassa dell'1% su questi patrimoni, ipotesi avanzata in varie sfumature da economisti come Thomas Piketty o Gabriel Zucman e sposata da politici come Elizabeth Warren o Bernie Sanders, porterebbe nelle casse dello Stato italiano circa 50 miliardi di euro, quasi il doppio di quanto arriverebbe chiedendo a Bruxelles di ricorrere ai prestiti del Mes
Il Covid non ferma la crescita delle ricchezze – Per i prossimi anni Boston Consulting si attende che il ritmo di crescita delle ricchezze possa subire un rallentamento, a causa degli effetti della pandemia. "Negli ultimi venti anni – spiega lo studio – abbiamo assistito al rialzo di mercato più lungo della storia e la ricchezza finanziaria globale è triplicata di valore, passando da 80 mila miliardi di dollari nel 1999 a 226 mila miliardi a fine 2019. Per il futuro, Bcg ipotizza tre scenari ("un rapido ritorno ai livelli pre-crisi", "una lenta ripresa" e "una perdita strutturale dell'economia") sulla base dei quali si stima nel 2024 una crescita dei livelli di ricchezza che varia dall'1,4% nel peggiore dei casi (raggiungendo 243 mila miliardi di dollari) al 4,5% (282 mila miliardi) nello scenario migliore. In ogni caso un'ulteriore crescita.
A questo proposito vale la pena ricordare le nuove ricchezze accumulate da alcuni degli uomini più ricchi del mondo dallo scorso marzo ad oggi. Il patrimonio del fondatore di Amazon Jeff Bezos è salito da 113 a 180 miliardi di dollari, quello di Bill Gates da 98 a 114 miliardi, quello del fondatore di Facebook Mark Zuckerberg da 55 a 98 miliardi. E ancora, il finanziere Warren Buffet da 68 a 80 miliardi, il patron di Oracle Larry Ellison da 59 a 71 miliardi, Steve Ballmer (ex Microsoft) da 53 a 71 mld, Elon Musk di Tesla da 25 a 68 miliardi. Per ora l'effetto Covid funziona al contrario. Del resto i massicci interventi di sostegno di governi e banche centrali spingono i valori degli asset finanziari che nella quasi totalità sono in mano a persone con redditi medio alti.

Effetto Netflix nella classifica dei 10 attori più pagati
Gli assegni staccati dal gruppo statunitense modellano e ridefiniscono la classifica dei dieci attori più pagati al mondo compilata dalla rivista Forbes. Il colosso dello streaming ha pagato in tutto 140 milioni di dollari a sei dei dieci nomi della top ten. Al primo posto c'è Dwayne Johnson che nel 2020 porterà a casa oltre 87 milioni di dollari di cui 23 milioni grazie a Netflix che lo ha voluto per il suo prossimo film Red Notice. In seconda posizione si piazza Ryan Reynolds con 71,5 milioni. Cinquantotto milioni di dollari e terzo gradino del podio per Mark Wahlberg, anche qui c'è lo zampino Netflix. In quarta posizione Ben Affleck che si "consola" con 56 milioni di dollari, a sua volta protagonista di produzioni del gruppo di contenuti televisivi. Dopo Affleck si piazzano Vin Diesel (54 milioni). Al sesto posto l'unica star di "Bollywood", l'attore indiano Akshay Kumar, sotto contratto con Amazon prime ma che deve buona parte dei suoi 48 milioni a varie sponsorizzazioni. Arrivano invece della Disney una larga fetta dei 45 milioni incassati da Lin Manuel Miranda. In ottava posizione Will Smith (44 mln) che "arrotonda" anche grazie agli introiti del suo profilo su Instagram. Penultimo posto per Adam Sandler che ha raggiunto un accordo con Netflix per altri quattro fil dopo il successo di Murder mistery. Chiude la classifica la star delle arti marziali Jackie Chan che si consolerà per l'ultimo posto con 40 milioni di dollari tondi.

Tim Cook, entra nel "club dei miliardari"

L'amministratore delegato di Apple, Tim Cook è entrato nel "club dei miliardari", data la continua crescita delle quotazioni del gruppo di cui detiene un consistente pacchetto di azioni. Secondo le stime del Bloomberg Billionaire Index Cook possiede oltre 847mila azioni Apple e lo scorso anno ha incassato un emolumento totale di oltre 125 milioni di dollari. Ma nonostante un patrimonio il cui valore ha raggiunto la soglia del miliardo di dollari, il manager resta molto lontano da Mark Zuckerberg, il fondatore di Facebook che vanta una ricchezza complessiva di 100 miliardi di dollari.

La Hbo aggiunge una spiegazione all'inizio deli film per via del "linguaggio razzista"

La commedia cult degli anni 70, con Gene Wilder e Cleavon Little, sarà preceduta da una sorta di "lezione di storia". Un portavoce della piattaforma ha dichiarato che si tratta di un modo per "porre il film nel contesto sociale adeguato"

In principio fu Via Col Vento, rimosso e ricaricato con un'introduzione storica in cui si spiegavano tutti gli stereotipi razzisti che lo spettatore avrebbe visto nei 238 minuti minuti successivi. Adesso tocca a Mezzogiorno e Mezzo Di Fuoco, commedia cult anni 70 firmata Mel Brooks: la piattaforma Hbo ha deciso di 'aggiungere' in apertura un commento di Jacqueline Stewart, docente di cinema all'Università di Chicago. Una specie di piccola lezione di storia, in modo da contestualizzare alcuni messaggi che, nel 2020, appaiono razzisti.
Via col vento cancellato dal catalogo di Hbo: "Rappresenta l'America razzista"

La questione del razzismo, però, è centrale nella parodia western: la trama si basa sull'arrivo di un nuovo sceriffo di colore, chiamato proprio per suscitare l'indignazione degli abitanti della città e spingerli ad abbondare le loro case, a vantaggio del procuratore di stato Lamarr che vorrebbe comprare quel terreno. Il riscatto è affidato al fascino brillante del protagonista, interpretato da Cleavon Little e alla brillante interpretazione di Gene Wilder nei panni di Waco Kid. Già nel 1974 i dirigenti della Warner Bros avevano espresso preoccupazione per l'utilizzo della parola "negro": quasi mezzo secolo dopo un portavoce della Hbo ha dichiarato che si tratta di un modo per "porre il film nel contesto sociale adeguato".
"Il linguaggio razzista pervade il film – spiega Stewart nell'introduzione – Ma sono atteggiamenti che appartengono a personaggi dipinti come ignoranti, limitati e bigotti". Questa era stata la soluzione adottata dalla piattaforma anche a giugno per il film Via Col Vento: la rimozione del cult con Vivien Leigh aveva suscitato molte polemiche, ma il film era ricomparso poco dopo nel catalogo con la voce della professoressa Stewart spiegava, in apertura, che la vita nelle piantagioni di cotone non era esattamente così poetica come raccontato nel 1939, e che la caratterizzazione dei personaggi di colore era estremamente stereotipata. Vi ricordate l'accento di Mami?

L'Italia nell'evoluzione dell'Europa a partire dal 1945

Webinar del Prof. Joseph Halevi 10 settembre 2020
Gli Istituti Italiani di Cultura di Sydney e Melbourne presentano un'altra stimolante conferenza online dedicata alla storia economica dell'Europa, in particolare a partire dalla fine della seconda guerra mondiale. Il webinar sarà tenuto dal Prof. Joseph Halevi, già docente presso il Dipartimento di Economia Politica dell'Università di Sydney e docente presso l'International University College di Torino. La conferenza, basata sulla ricerca sull'economia politica dell'Europa che il Prof. Halevi ha intrapreso per l'Institute for New Economic Thinking di New York dal 2017 alla fine del 2019, ha lo scopo di evidenziare le fasi principali del processo di integrazione economica europea e individuare il ruolo e la posizione dell'Italia al suo interno. Joseph Halevi (Haifa 1946) è cresciuto e si è formato a Roma, dove ha conseguito una Laurea in Filosofia presso l'Università La Sapienza. Ha insegnato Economia alla New School for Social Research di New York e alla Rutgers University del New Jersey. È entrato a far parte del Dipartimento di Economia dell'Università di Sydney alla fine del 1978, terminando il suo mandato nel 2016. Dal 2009 è Professore presso l'International University College di Torino. Il webinar, che sarà tenuto in inglese, si terrà online via Zoom e sarà possibile prenotarsi seguendo questo link.
booking: https://iicmelbourne.zoom.us/webinar/register/WN_XgqqFNDkSY-fJh5GaaUphQ

Gli inglesi sono diventati un popolo di abbonati

"Ormai i britannici sono un popolo di abbonati, con una media di sette sottoscrizioni per famiglia.

A segnalarlo è una ricerca che spiega come i sudditi di sua maestà spendano in media 46 sterline al mese, ovvero 552 all'anno, in abbonamenti, con in media tre servizi per persona". "Secondo il sondaggio condotto da Barclaycard su un campione di oltre 2mila persone, gli uomini spendono di più, ovvero 57 sterline pro capite, mentre le donne circa 35 sterline. A far aumentare le sottoscrizioni ai servizi è stata di certo la pandemia, che ha spinto le persone ad abbonarsi a vari tipi di servizi, raggiungendo il picco di due terzi delle case che hanno almeno qualche tipo di abbonamento.
Ovviamente a fare la parte del leone sono quelli di intrattenimento, come Netflix, Spotify e Disney+, Amazon Prime, Sky. Al secondo posto nella classifica degli abbonamenti in grande aumento vanno inseriti quelli per i servizi di consegna a domicilio e acquisto sistematico di cibo e alimenti. Le aziende che propongono liquori, piatti pronti e formaggi hanno riscontrato un notevole successo, con le persone che non potevano uscire per fare la spesa o andare a concedersi un pranzo goloso al ristorante e hanno quindi fatto ricorso ai loro servizi.
Field and Flower, che distribuisce in tutto il Paese confezioni con carne e pesce, ha riscosso all'inizio del lockdown un aumento del 1655 per cento delle richieste, mentre Mindful chef, che propone scatole con ingredienti base e ricette spiegate passo per passo, ha ottenuto il 452 per cento di iscritti in più. Anche il servizio di abbonamento per il gin chiamato Craft Gin Club ha ottenuto oltre 30mila nuovi iscritti nel giro di poche settimane per il suo "pacco" mensile di delizie, arrivando a un totale di 90mila abbonati.
Nel settore alimentare, poi, ci sono state anche società che si sono viste costrette a non accettare nuovi iscritti perché avevano toccato il massimo delle richieste. È accaduto a Riverford e ad Abel & Cole, come a Milk and More. Al terzo posto nella classifica degli abbonamenti preferiti dai britannici vengono poi i pacchetti per la salute e la bellezza, con consegne mensili o settimanali degli ultimi ritrovati per tenersi in forma. Seguiti da quelli tecnologici, come ad esempio Hp, che sostituisce le cartucce esauste con un abbonamento mensile.
Secondo gli esperti di Barclaycard adesso il giro di affari delle sottoscrizioni vale 323 milioni di sterline. Sono cresciuti i volumi dei siti già in attività, ma ci sono state anche molte attività che hanno deciso di lanciare un servizio di abbonamento proprio nel periodo della quarantena. Così hanno fatto molte palestre, che hanno offerto classi virtuali a richiesta, oppure produttori e venditori di vino e liquori, che hanno cominciato a proporre alla loro clientela dei pacchetti personalizzati. Secondo molti esperti si tratta di una rivoluzione che continuerà. Con la consegna porta a porta dei prodotti che è destinata a diventare una buona abitudine per la maggior parte della popolazione".

Epic sfida Apple e Google con pagamenti diretti

Il produttore di videogiochi Epic Games, creatore di Fortnite lancia la sfida a Apple e Google con un nuovo sistema di pagamenti diretto, proprio per gli acquisti di crediti di gioco sul suo popolare sparatutto social."Siamo lieti di annunciare che da oggi è disponibile una nuova opzione di pagamento su iOS e Google Play: l'opzione di pagamento diretto Epic", afferma la società, aggiungendo che pagando con questo canale si potrà "risparmiare fino al 20%", perchè Epic "girerà lo sconto sui costi di elaborazione dei pagamenti". La mossa, infatti, interviene sulle controverse commissioni che sia Apple che Google impongono agli sviluppatori di software per gli incassi realizzati sugli acquisti "in-app" da applicativi distribuiti nei rispettivi sistemi operativi per dispositivi mobili. Commissioni che nel caso di Apple Store e Apple Pay sono anche finite nel mirino di una indagine annunciata dall'Antitrust Ue a metà giugno."Apple e Google applicano una commissione pari al 30%", lamenta Epic Games, che contestualmente al lancio della nuova opzione di pagamenti diretti offre sconti del 20%, ma solo sugli acquisti effettuati con questo nuovo canale. "Se in futuro Apple o Google ridurranno le commissioni applicate sui pagamenti – aggiunge lo sviluppatore – Epic sconterà la riduzione della commissione applicata". Il tutto viene presentato all'utente in maniera molto diretta in una videata delle operazioni di pagamento in cui gli si chiede di scegliere tra il pagamento tramite i sistemi usati finora oppure con quello nuovo, a prezzo scontato. Secondo alcuni osservatori non è comunque chiaro se questa iniziativa sia effettivamente unilaterale o se vi sia un qualche accordo tra le parti.

Circa la metà della popolazione mondiale è offline

Secondo un'indagine condotta da Alliance for Affordable Internet – iniziativa della Web Foundation, per miliardi di individui nel mondo il possesso e l'utilizzo di uno smartphone è una chimera. Il costo dei dispositivi mobili in 70 paesi, a basso e medio reddito è addirittura proibitivo, restano esclusi dall'utilizzo di questa tecnologia circa 2,5 miliardi di individui in tutto il pianeta.
A bloccare la diffusione due fattori essenziali: il costo della connessione a Internet e il prezzo dell'apparecchio. Ad oggi circa la metà della popolazione mondiale è offline, mentre aumenta in maniera preoccupante il gap di genere, a scapito delle donne.

In bicicletta alla ricerca di liberta'

Farina e biciclette non hanno mai avuto nulla in comune. Fino a qualche mese fa, quando sono diventati il simbolo della pandemia globale, nati dal desiderio di riscoprire l'autenticità e la bellezza delle piccole cose, come il profumo del pane che avvolge la propria casa o il senso di libertà di una pedalata all'aria aperta. Tutto il mondo sta riscoprendo le due ruote: il mercato negli Usa è raddoppiato a marzo, gli ordini per le pieghevoli da pendolari sono quintuplicati ad aprile, Google ha registrato un aumento del 145% delle ricerche per "Best e-bikes", e in Italia le vendite segnano un +60% rispetto al maggio dello scorso anno (ANCMA). Un sondaggio di Wilier Triestina, produttrice di biciclette sportive di alto livello e portavoce del Rebirth Movement, rivela che per molti è un mezzo di trasporto smart e funzionale, che risolve problemi di parcheggio, consente di evitare il traffico e, soprattutto, permette di mantenere il distanziamento sociale (39%). La bici è anche uno strumento sportivo per allenarsi (22%): non dimentichiamo che il ciclismo è uno degli sport più amati dagli Italiani, con oltre 2 milioni di ciclisti praticanti (dati Istat). C'è poi chi (20%) lo ritiene solamente un diversivo per una passeggiata nel weekend, mentre altri (19%) ammettono di non averne ancora sfruttato il valore aggiunto negli spostamenti quotidiani. Ma questa percezione è cambiata dopo il lockdown? Risposta positiva per la maggior parte dei rispondenti (84%): il 45% degli intervistati ne ha appena riscoperto bellezza e comodità, mentre il 39% ha acquistato la bici solo dopo la riapertura. E l'89% dei rispondenti utilizzerebbe ancora di più la bici se venissero potenziate piste ciclabili e percorsi limitati al traffico.

Da una cucina italiana 50mila pasti gratis

Durante il primo lockdown vissuto nella capitale del Victoria, c'è chi ha preferito investire tempo ed energie mettendo il proprio ristorante a disposizione di iniziative benefiche.

Nicola Dusi, un 34enne veronese che nel CBD gestisce *The Hardware Club* assieme al socio e amico di una vita Andrea Ceriani, e nella cui cucina sono stati preparati oltre 50 mila pasti per bisognosi e operatori del settore sanitario.
"La scena era desolante: il centro di Melbourne sembrava un far west. Per cui ci siamo domandati se volessimo restare chiusi in casa per sei settimana oppure se volessimo organizzare dei take-away per nessuno", racconta Nicola.
"Il primo giorno del lockdown sono andato sui social alla ricerca di qualcuno che aiutasse i bisognosi, e ho trovato l'iniziativa di Alex Makes Meals, un ragazzo australiano che in casa sua preparava 8-10 pasti al giorno per la sorella, che è un medico, e per i suoi colleghi infermieri".
Nicola ha contattato Alex, e nel giro di 24 ore la macchina della solidarietà è partita. Così, dal suo locale di Hardware Lane - anche grazie al contributo di una trentina di chef e una decina di drivers volontari - sono usciti 400-500 pasti al giorno da destinare al personale di sette ospedali di Melbourne.
Quelli distribuiti da Alex Makes Meals, anche grazie alla cucina di Nicola Dusi e Andrea Ceriani, sono stati oltre 50mila. "Praticamente abbiamo trascorso il primo lockdown facendo volontariato" racconta Nicola.
Simile è stato il percorso che ha portato Osvaldo Tognella e Nicola Romano - titolari del locale Ostēr di Richmond - prima ad aprire un piccolo mercato davanti al ristorante e poi a lanciare un'iniziativa per andare incontro alle esigenze dei giovani impiegati nella ristorazione che durante il primo lockdown avevano perso il lavoro.
"Abbiamo messo in piedi un progetto di soup kitchen" racconta Osvaldo, 35enne di Busso, in provincia di Milano. "I passanti donavano dei soldi per acquistare un pasto, delle zuppe o dei panini per chi aveva perso il posto, e in questo modo abbiamo riscosso un discreto successo, anche perché la vita comunitaria nel nostro quartiere è molto radicata".
"Il secondo lockdown è molto più duro, non solo per le nuove restrizioni" La nuova serrata delle attività nella capitale del Victoria, scattata il 5 agosto, si è però fatta sentire a livello economico. Molte più persone hanno le idee confuse, ed è subentrata una certa paura del futuro. Soprattutto tra i lavoratori della ristorazione, che nella prima fase si sono molto aiutati tra di loro, si sono aggiunte l'incertezza e la stanchezza.
"Nel secondo lockdown abbiamo percepito che la gente non avesse la disponibilità economica e che fossero subentrati nuovi timori. Quindi abbiamo ridotto i prezzi e modificato l'offerta di prodotti. Al momento manca l'energia e l'entusiasmo, ma sono convinto che torneremo a socializzare" spiega Osvaldo Tognella.
"Adesso manca la benzina emotiva. È difficile trovare le risorse per investire e l'entusiasmo per fare cose nuove"
Impressione confermata da Nicola Dusi: "La gente ha meno benzina nel serbatoio emozionale. Mancano l'entusiasmo, le energie e - nonostante l'impegno - per il 90% dei ristoratori manca anche il ritorno economico. I più fortunati riescono a pagare l'affitto, ma i contratti dovranno essere ridiscussi".

Lombardia, a ristoratori 12.000 voucher da 250 euro per vini locali

La Regione Lombardia ha approvato una delibera per il sostegno del sistema produttivo vinicolo di qualità e per gli operatori della ristorazione in seguito alle difficoltà causate dall'emergenza legata al Covid. Una misura straordinaria da 3 milioni di euro che prevede l'assegnazione ai ristoratori di 12.000 voucher del valore di 250 euro ciascuno per l'acquisto di vino di qualità presso i produttori lombardi.

Una vocale

Quella “e”, che trasforma sociale in social, cambia tutto. Le identità, le relazioni interpersonali, la comunicazione, la politica. Tutto. È in questa chiave che **Salvo Vaccaro**, docente di Filosofia politica all’Università di Palermo, legge l’accelerata trasformazione che nell’era della pandemia sta caratterizzando la società e il potere. Con un’attenzione particolare al mondo dell’istruzione.

Intendo avanzare una riflessione un po’ più approfondita sul tema del distanziamento sociale. In questi mesi, mi sono chiesto perché si è adoperato questo aggettivo sociale e non, ad esempio, distanziamento “fisico”, un distanziamento “corporeo”. Peraltro, se si leggono le prime righe del decreto del presidente Conte del 26 aprile, troviamo scritto chiaramente “distanziamento interpersonale”: quindi l’intento è chiaro: dobbiamo stare a un metro, un metro e mezzo, una distanza tra due individui, tra due o più persone. La società, la socialità, il sociale non c’entra nulla da un punto di vista del rimedio riconosciuto per evitare il contagio. Però dai primi provvedimenti, da marzo in poi, il distanziamento è stato etichettato, e nei media viene riproposto, e ne parliamo tutti, come un “distanziamento sociale”.

Mi è scattata allora la molla per capire se il ritornello altrettanto ossessivo nulla sarà come prima allude, e significa in senso forte, al tentativo, utilizzando l’emergenza pandemica, di accelerare una tendenza in atto, quella di ritagliare un’idea, e quindi poi anche un modello, di società che sia completamente diverso da quello che ci ha rivestito come una seconda pelle. Una società che sia social e non sociale.

Sembrerebbe un gioco di parole – una semplice vocale in meno – e probabilmente lo è, non voglio rivendicare nessun tipo di primazia su questo. Ma a mio sommesso parere, la “e” finale di differenza tra sociale e social spalanca un mondo completamente diverso, perché l’idea di sociale per come l’abbiamo sempre non solo concepita, ma praticata, rinvia a una relazionalità collettiva, banalmente socialità vuol dire stare insieme. Non, come si direbbe in latino, uti singuli, ma stare insieme come segmenti sociali, appunto, come ceti, come classi (ognuno può utilizzare il sostantivo che ritiene più calzante), la socialità è in ultima analisi una dimensione collettiva. Socialità a livello dell’io e del me, della mia psiche, del mio subconscio, addirittura di un inconscio collettivo, come invita a riflettere Freud. Sociale vuol dire relazione, attivare relazioni, attivare conflitti, significa attivare pratiche collettive. In primis, significa umanità, essendo la cifra dell’umano, senza necessità di scomodare Aristotele e il suo zoon politikon (essere socievole dotato di logos, di linguaggio/ragione, ma anche di calcolo, a differenza del mero zoon animale, nonché a differenza, secondo Aristotele, del genere femminile...).

Se abbiamo imparato qualche cosa dal neoliberalismo in questi ultimi decenni è proprio il tentativo di demolire le pratiche collettive, di ridurre il conflitto a un’idea vis à vis, singolo vs. sistema. Prototipo ne è l’affermazione perentoria dell’allora Premier britannica Margaret Thatcher, secondo la quale non esiste la società, ma solo individui: “La vera società non esiste: ci sono uomini e donne, e le famiglie”.

Quello che successivamente è stato tipicizzato con l’esempio “se sei disoccupato è colpa tua che non ti sai adeguare, non è colpa del sistema”, esonera sia il sistema politico che le leggi del mercato, della produzione e della redistribuzione di ricchezza dalle proprie responsabilità, grazie anche al pensionamento concettuale e immaginario di un termine considerato démodé, superato, tipico di reduci nostalgici di movimenti risalenti al famigerato ‘68. Oggi è il singolo individuo al centro della scena sulla cui misura è obbligato ad adeguarsi, alimentando ricorsivamente un iper-individualismo di una società che è esattamente a immagine della dimensione social, questa volta senza la “e” finale.

e di meno

Una nuova idea di socialità

Stiamo mimando una nuova idea di socialità, che non ha nulla a che vedere con l'incontro tra corpi. Nei social, invece, la dimensione è una dimensione completamente avulsa. Innanzitutto ognuno col proprio smartphone, ognuno tra sé e sé. Il dialogo o la socialità avviene tra l'io e il proprio device, smartphone o tablet o computer che sia, non con l'interlocutore. Con l'interlocutore abbiamo innumerevoli modi per interloquire, ma essi vengono tutti surrogati: il pollice alzato del like e, soprattutto, le tracce che noi lasciamo quando navighiamo sui nostri social. Tracce che vengono capitalizzate per tutta una serie di attività: le più banali sono quelle di marketing commerciale, ma ci sono quelle un po' più serie quali la formazione della volontà politica, la formazione dell'opinione pubblica, che viene artatamente orientata da chi possiede i dati della nostra socialità via social, la cui identità digitale profilata via cookies non coincide con la nostra idea di identità personale o individuale. Per di più, non siamo noi singoli i detentori dei dati. Perché quando navighiamo sui social, qualunque siano, pensiamo di farlo gratis, perché magari riusciamo a navigare senza sborsare un euro, ma in effetti stiamo regalando tutti i nostri dati alle famose Big Tech (Google, Apple, Facebook, Amazon, Microsoft...) che riescono a orientare non solo il nostro consumo, le nostre forme di consumismo, ma anche la produzione del consumo.

L'identità digitale prevarica

Troviamo un neologismo nella sociologia della comunicazione: prosumer. Sta ad indicare che oggi noi siamo produttori e consumatori nel medesimo istante, non come nella vecchia logica fordista in cui lo stesso individuo era produttore o era consumatore, in momenti ben distinti, separati e scissi. Oggi noi produciamo e consumiamo nel medesimo istante in cui operiamo su uno smartphone a qualsiasi titolo e finalità. E ciò che produciamo e consumiamo sono soprattutto dati che altri mettono a valore dopo essersene impadroniti, de jure e de facto. Di fatto noi siamo abituati a svendere, se non a regalare, i nostri dati che servono non solo, ripeto, per l'accumulazione dei profitti.

Ogni like che facciamo su una qualunque battuta su Facebook è un innalzamento dei profitti da parte di Mr. Zuckerberg, ma non solo. I like disseminati a destra e sinistra, su un libro, su un film, su una dimensione amicale, su quello che ho visto ieri, su quello che ho fatto, sull'apericena dell'altro giorno, sugli ultimi acquisti online, sulle preferenze politiche o sui semplici commenti rivelati sul web, costituiscono dati che servono alle Big Tech per costruire la nostra identità digitale. La nostra identità digitale non coincide con quello che noi percepiamo essere la nostra identità normale, che peraltro è già una cosa complicata. Ormai, da Freud in poi, sappiamo che c'è un buco nero in ciascuno di noi, per cui non possiamo pretendere, come voleva Cartesio – cogito ergo sum – di avere la nostra identità immediatamente a disposizione in modo trasparente perché siamo esseri intelligenti, pensanti e senzienti. Freud ha dimostrato l'illusione profonda dell'Io sovrano, perché c'è un buco nero che certe volte ci governa senza che noi ce ne rendiamo conto.

Adesso, nella dimensione social, l'identità digitale prevarica la nostra identità corporea. Perché l'identità corporea sta diventando un residuo nella vita cosiddetta reale, che è sempre più rarefatta, e non solo in queste settimane in cui siamo stati ai domiciliari di massa. In qualunque dimensione social la dimensione corporea diventa sempre più residuale, perché prevale l'identità digitale insieme e grazie alle pratiche social. Addirittura il corpo diventa la materia prima il cui sfruttamento digitale consente l'estrazione di valore e soprattutto di matrici predittive di comportamento sulle quali costruire diagrammi di valorizzazione, di sorveglianza e di controllo sociale.

Una raffinata tecnica di impoverimento culturale

La mia esperienza di docente universitario va in questo senso. Non solo stiamo facendo didattica, esami, lauree, programmazioni, tutto online, con piattaforme proprietarie, non delle università, non pubbliche quindi, ma già si comincia a mormorare "oh! che bello fare lezione a distanza! Giustamente i pendolari non sono più pendolari, giustamente tutti possono essere connessi e seguire le lezioni. Se le possono registrare, se le possono studiare dopo, la sera.... C'è ampia flessibilità". Peccato che ci sia un digital divide, specialmente nel meridione d'Italia. Peccato che le famiglie non abbiano tutte un computer a testa o possano permettersi il costo di una massa di giga da adoperare ogni mese. Però questo sta diventando un obiettivo non solo consumistico: il governo finanzierà Apple, Samsung, Toshiba e altre imprese di questo genere, perché comprerà o darà dei bonus affinché le famiglie, per superare il digital divide, si dotino

> p26

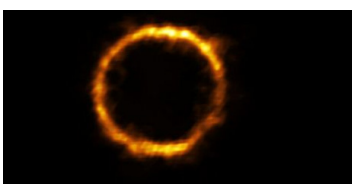
I diamanti ci spiegano il centro della Terra

Oltre 50 anni di studi sperimentali finalizzati a comprendere di cosa sia fatto l'interno della Terra hanno portato alla scoperta di importanti minerali (wadsleyite, ringwoodite, bridgmanite e ferropericlasio) considerati essere rappresentativi della composizione mineralogica del pianeta a profondità maggiori di 400 km. Simulazioni in laboratorio delle condizioni primordiali di pressione (10.000 atmosfere ogni 30 km di profondità) e temperatura (3 °C ogni 100 metri) hanno dimostrato che questi minerali furono tra i primi a formarsi man mano che il nucleo terrestre – una lega di Ferro e Nichel – solidificava a seguito del raffreddamento della palla di magma che costituiva il nostro pianeta più di 4.5 miliardi di anni fa. Eppure, la composizione chimica e mineralogica dell'interno della Terra risulta ancora poco nota, perché le osservazioni dirette – essendo piuttosto complesse – non sono numerose. Il team di ricercatori guidato da Chiara Anzolini del Dipartimento di Geoscienze dell'Università di Padova ha studiato diamanti super-profondi molto rari scoprendo al loro interno decine di micro-inclusioni di minerali contenenti ferro a differenti stati di ossidazione (ferro metallico, ferroso e ferrico). Questi sono spesso "testimoni" attendibili della composizione chimica e mineralogica dell'ambiente in cui i diamanti stessi cristallizzano. "Di sicuro è improbabile che a una profondità di 300-1000 chilometri vi sia ossigeno libero capace di ossidare, cioè arrugginire, i minerali presenti, dando vita a nuovi solidi. Per questa ragione il diamante diventa una sorta di navicella di informazioni sulla presenza di fasi metalliche e carbonio allo stato elementare - dice Chiara Anzolini, ora ricercatrice post-doc al Department of Earth and Atmospheric Sciences della University of Alberta in Canada.

Nuovo orologio al radiocarbonio per fare luce sul passato

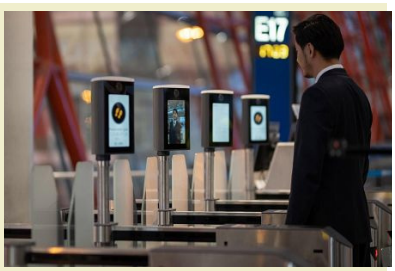
La capacità di datazione di oggetti antichi, risalenti fino a 55.000 anni fa, raggiunge un alto livello di precisione grazie al lavoro di un gruppo internazionale di scienziati che ha permesso di migliorare sensibilmente l'accuratezza della curva di calibrazione per le datazioni al radiocarbonio. Un progetto – a cui ha partecipato anche l'Università di Bologna – portato avanti per sette anni e realizzato grazie all'analisi di oltre 15 mila reperti. I risultati, pubblicati sulla rivista "Radiocarbon", compongono tre nuove curve di calibrazione del radiocarbonio: IntCal20 per i reperti rinvenuti nell'emisfero nord del pianeta, SHCal20 per l'emisfero sud e Marine20 per il mondo degli oceani. Queste nuove curve di calibrazione del radiocarbonio daranno la possibilità di osservare il passato con un livello di dettaglio mai raggiunto prima.

ALMA osserva la più lontana galassia simile alla Via Lattea



Una galassia molto distante e quindi molto giovane che assomiglia sorprendentemente alla nostra Via Lattea. A rivelarla un team di astronomi utilizzando ALMA , Atacama Large Millimeter/submillimeter Array, di cui l'European Southern Observatory (ESO)è partner. La galassia è così lontana che la sua luce ha impiegato più di 12 miliardi di anni per raggiungerci: la vediamo com'era quando l'Universo aveva appena 1,4 miliardi di anni. È anche sorprendentemente poco caotica, in contrasto con le teorie che prevedono che tutte le galassie dell'Universo primordiale fossero turbolente e instabili. Questa scoperta inaspettata – sottolinea l'ESO – sfida la nostra comprensione di come si formano le galassie, fornendo nuove informazioni sul passato del nostro Universo. "Questo risultato rappresenta una vera svolta nel campo della formazione delle galassie, dimostrando che le strutture che osserviamo nelle galassie a spirale vicine e nella Via Lattea erano già presenti 12 miliardi di anni fa", afferma Francesca Rizzo, dottoranda del Max Planck Institute per l'Astrofisica in Germania, che ha guidato la ricerca pubblicata oggi su Nature. Mentre la galassia studiata dagli astronomi, chiamata SPT0418-47, non sembra avere bracci a spirale, ha almeno due caratteristiche tipiche della Via Lattea: un disco in rotazione e un rigonfiamento centrale, cioè il vasto gruppo di stelle intorno al centro galattico. Questa è la prima volta in cui si trova un rigonfiamento centrale in un momento così lontano nella storia dell'Universo.

Passeggeri "pronti a volare" prima dell'arrivo in aeroporto



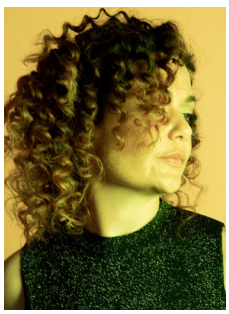
Automazione delle operazioni per ridurre code e punti di contatto in aeroporto e sistemi IT agili ed elastici che accrescono l'efficienza e consentono di gestire rapidamente i flussi spesso incerti di viaggiatori. Sono le soluzioni che daranno vantaggi significativi ad aeroporti e compagnie aeree capaci di adattarsi alla Nuova normalità del post Covid-19 secondo Barbara Dalibard, CEO di SITA, il fornitore globale di tecnologia per il trasporto aereo. "Ora più che mai – ha spiegato – l'industria del settore deve collaborare e innovarsi, per recuperare la fiducia dei viaggiatori e garantire un ritorno nei cieli più sicuro ai passeggeri, i cui volumi torneranno a crescere rendendo ulteriormente difficile il distanziamento sociale. Un viaggio è sicuro se più smart e fluido: diventano strategiche soluzioni di gestione passeggeri e di frontiera low-touch e contactless". Insomma, passeggeri "pronti a volare" prima dell'arrivo in aeroporto, autorizzazione di viaggio, imbarco bagagli, check-in e altro ancora: sempre più fasi propedeutiche al volo sono svolte con largo anticipo.

Mentire dipende da quanto mangiamo?

Uno studio condotto dal Joint Research Center della Commissione Europea, a cui ha partecipato l'Istituto di scienze e tecnologie della cognizione del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-Istc), getta le basi per comprendere quanto il nostro metabolismo influenzi la propensione a mentire. I ricercatori hanno lavorato con 150 soggetti sperimentali, e hanno dimostrato che la propensione a dire il falso dipende in parte dai livelli di glucosio nel sangue e che potrebbe esserci un legame con l'obesità. Questi risultati sono stati pubblicati dalla rivista Scientific Reports del gruppo Nature.
"Ad oggi, sappiamo che i cambiamenti dello status energetico a breve termine, come quelli indotti dal digiuno o dalla sazietà, e quelli a lungo termine, come quelli associati all'obesità, possono influenzare una vasta gamma di processi cognitivi, quali memoria, attenzione, propensione al rischio e autocontrollo. Quest'ultimo è un elemento centrale per la capacità di compiere scelte etiche e morali", spiega Eugenia Polizzi, ricercatrice Cnr-Istc e prima autrice dello studio.
Evidenze crescenti suggeriscono come l'obesità derivi da una complessa interazione tra aspetti comportamentali, neuronali e metabolici associati, ma non necessariamente in maniera casuale a uno sbilanciamento dei meccanismi che regolano l'omeostasi energetica, ovvero l'equilibrio tra l'energia introdotta e quella effettivamente utilizzata dall'individuo.
"È dunque difficile spiegare l'influenza del metabolismo sul rispetto delle norme morali soltanto attraverso una prospettiva energetica. La speranza è che studi come questo possano però contribuire ad aumentare l'interesse verso questa tematica interdisciplinare, migliorando la nostra comprensione dei meccanismi psicologici, economici e biologici che governano le scelte morali", conclude Eugenia Polizzi.

A journey as a bi-racial Australian

Leah Flanagan has released *Linen Girls*; a stout and unapologetic examination of her journey as a bi-racial Australian, contextualising the singer- songwriter's lifelong experiences and personal scrutinization of her Aboriginal and European heritage
Growing up in the tropics of Darwin Leah Flanagan was raised by a community of cultures bolstering her proud Italian, First Nations (Alyawarre) and Irish heritage.
Linen Girls unravels Flanagan's wide-ranging experiences, both personal and as an artist, drifting between two competing worlds, the division of culture and the continued experience of casual racism.
Defiant, faithful and steeped in the dexterities of a songwriter deeply connected to her purpose; just some of the terms used to try describe one of Australia's favourite singer-songwriters Leah Flanagan.
Flanagan has never been a stranger to narrative. In many ways, the stories have found her: classically trained and navigating the margins between soul, jazz and lovingly crafted pop stylings, Flanagan's sound is her own and her accomplishments many.
"It has taken endless amounts of energy to carve out a spot for myself amidst constant scrutinisation of my heritage." Said Flanagan
"When I'm exposed to ongoing casual racism, when people's perception of my fair skin juxtaposes so powerfully with their perception of the skin of my peers, I wonder: are we too far away to ever get too close?".
Living as a bi-racial person, Flanagan understands her feeling of needs to fit between two worlds, negotiating constant internal compromise to get through day-to-day.
Linen Girls is the fourth single from Flanagan's yet to be released sophomore album, *Colour By Number*, to be released on October 16.



Her recent collaborative projects include Archie Roach's 25th Anniversary reissue of Charcoal Lane, Shane Howard's Exile: Songs and Tales of Irish Australia, the Mission Songs Project, Yothu Yindi Treaty Project, Songs For Those Who've Come Across The Seas , The Spirit of Churaki , and Buried Country 1.5: The Story of Aboriginal Country Music (2015).
Flanagan's song Speak Your Language was covered by singer-songwriter, Alice Skye for ABC Music's Compilation Deadly Hearts #2.
Leah Flanagan is a proud APRA Ambassador and active mentor for young and emerging First Nations Australian songwriters.

La filosofia del sorriso

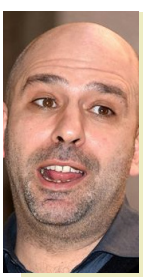
Da Rosario Fiorello, ad Angelo Pintus a Peppe Quintale, Aldo, Giovanni e Giacomo e tanti altri; per molti artisti italiani i villaggi turistici sono stati la palestra ideale per esprimere e sviluppare il proprio talento, imparando a regalare al pubblico sorrisi e spensieratezza. Ed è proprio questo che ha ispirato il docufilm "Vi Vi – La filosofia del sorriso" che racconta il mondo degli animatori turistici, diretto dall'attore e regista salernitano Pasquale Falcone (nella foto) e prodotto da Nicola D'Auria per Pragma film. "Vi.Vi, dal villaggio al viaggio, è un docufilm sulla filosofia del sorriso – ha spiegato il regista, Pasquale Falcone – facciamo un excursus nel mondo dell'animazione, i valori dell'animatore e i dettami di Gerard Blitz (fondatore del Club Méditeranée, ndr), questa figura nata nel 1950 che doveva saper ballare, cantare e soprattutto avere la filosofia del sorriso". "Attraverso la filosofia del sorriso – ha aggiunto il produttore, Nicola D'Auria – gli animatori regalano settimane da sogno a coloro che vanno in vacanza ed è quello che noi andremo a documentare. Praticamente, quello che accade dietro le quinte di un villaggio: tanta animazione, tanta organizzazione; crediamo sia giusto dare il giusto risalto a questo grande lavoro che viene fatto ogni volta che si entra in un villaggio". Il docufilm si sviluppa come un vero e proprio viaggio, con interviste e riprese in diverse località turistiche.

Oliver Stone: Il regista riflette su pacifismo e censura economica

Un tour italiano che parte da Roma per inaugurare all'Eur il Timvision Floating Theatre, passa dal festival di Pesaro e finirà a Venezia. Oliver Stone arriva per presentare il libro sui suoi primi 40 anni di regista e attivista: si chiama "Cercando la luce", sebbene il titolo inglese sia piuttosto "inseguendo la luce", edizioni la Nave di Teseo. L'infanzia, il Vietnam da volontario, il successo e i retroscena di Hollywood negli anni Settanta e Ottanta; storia di un giovane squattrinato e ambizioso che conquista il cinema fra lacrime, sudore e inganni. "Fuga di Mezzanotte", la sceneggiatura di "Scarface", e infine "Platoon"; sulla rievocazione della guerra si chiude il libro, con il primo grande successo che lo consacrò. Di politica e di presidenziali americane non ha molta voglia di parlare: "Francamente non credo che Trump vincerà", spiega il regista disincantato, ma fra democratici e repubblicani non c'è grande differenza. Entrambi sono orientati alla spesa militare, un budget che cresce di anno in anno. Sarebbe necessario investire in infrastrutture per la gente mentre spendiamo per combattere guerre all'estero e per cambiare certi regimi. Non capisco perché. Non è democrazia questa. Non abbiamo un partito della pace, e questo è molto inquietante". Ma alle domande dei cronisti risponde sull'America dell'entertainment; un paese dove la censura esiste, spiega, ma coi cordoni della borsa.Parla delle ingerenze del governo nella realizzazione dei prodotti: 850 film, 1500 programmi televisivi controllati dalla Cia, dal dipartimento della Difesa, sceneggiature riviste, richieste di modifiche. "Platoon" fu tartassato dal Pentagono, "JFK" dalla Cia. Peggio ancora per gli ambiziosi che volessero usare navi e aerei. E anche le serie Tv come "Homeland", dice, cooperano. E' impossibile fare un film critico della politica estera, soprattutto dopo il 2001, se non sei completamente indipendente. E anche allora avrai problemi con la distribuzione. E' una forma di censura; economica, ma censura".

A Giffoni Richard Gere

"Giffoni ha un posto importante nel mio cuore. Ero con mio figlio che aveva 14 anni e avevo divorziato da poco e lì ho incontrato la mia attuale moglie (Alejandra Silva) e quindi ringrazierò sempre il festival per questo." Inizia così l'incontro di Richard Gere con i ragazzi del Giffoni Film Festival il 20 agosto. Da sempre impegnato nella missione di aiutare i più deboli e il pianeta, Richard Gere ha partecipato anche in prima persona alle iniziative di beneficenza e campagne per stimolare la consapevolezza del pubblico nei confronti dei grandi problemi attuali. "Quando faccio qualcosa io probabilmente fa più rumore perché sono famoso ma le mie azioni non sono più importanti di quelle degli altri. Non dobbiamo necessariamente fare grandi gesti, basta anche una piccola cosa quotidiana, come non arrabbiarci, come essere generosi. Siamo tutti fisicamente in grado di aiutare qualcuno, quindi, nelle 24 ore di una giornata, possiamo avere tante occasioni di dare una mano." Ai ragazzi spiega che nella vita per lui ci sono due cose fondamentali: la saggezza e la compassione. "Io credo che ci siano due cose su cui lavorare in questa vita: la saggezza e la compassione. Noi viviamo in una stretta interconnessione con tutti, non siamo entità separate e non possiamo isolarci. Amore è augurare a tutti di essere felici. La compassione, invece, vuol dire capire che le altre persone hanno problemi, che soffrono e quindi agire per loro." A proposito della sua carriera racconta ai Giffoners diversi aneddoti. Richard Gere ricorda anche gli inizi della sua strada nel mondo del cinema a soli 7 anni: "Ero incredibilmente timido ma per qualche ragione ho scelto di recitare a 7 anni e sul palco mi sono sentito bene. Sono sempre stato interessato alla musica, la poesia, la filosofia ma solo con la recitazione puoi esplorare l'interiorità dell'animo umano in prima persona". Racconta che lavorare con Kurosawa è stato un onore e con l'occasione svela ai ragazzi un aneddoto divertente accaduto sul set: "Ho incontrato Kurosawa alla Japan House di New York e siamo diventati amici. Molti anni dopo ero in Giappone per rilasciare un film ed ero stato invitato alla suo 85esimo compleanno. Mi ha parlato di questo ruolo dicendo che era perfetto per me. Ho letto sul treno per Kyoto la sceneggiatura di Rhapsody in August che era incredibile. Gli dissi che se riuscivo a filmare tutto in due giorni si poteva fare. Ho imparato il giapponese pur di recitare nel film! Il personaggio doveva essere per metà giapponese. E dissi a Kurosawa che mi serviva un giorno per riuscire a raggiungere il personaggio perfetto. Kurosawa continuava a scuotere la testa mentre io provavo il trucco. Io feci chiedere il perché e lui rispose "Io non capisco che cosa stai facendo Richard, per me sei già perfettamente giapponese!"



Special award "Videoclup e sociale" a Checco Zalone

Tante novità, nuovi ospiti e sorprese a IMAGinACTION dalla nuova edizione del Festival Internazionale del Videoclip il 27, 28 e 29 agosto, nell'enorme drive-in allestito all'aeroporto della città. L'organizzatore Daimon Film e il direttore artistico Stefano Salvati annunciano la prima grande sorpresa: Checco Zalone riceverà lo Special Award "Videoclip e Sociale". L'Academy di IMAGinACTION ha deciso di premiare Luca Medici in arte "Checco Zalone" per i videoclip "Immigrato" e "L'immunità di gregge", opere che per il loro valore culturale rappresentano ad alti livelli la commedia italiana nell'arte del videoclip miscelando sapientemente la comicità intelligente e il messaggio sociale.

Mistero Buffo censurato in Umbria perché offende la religione

Neanche nel 1969, quando Dario Fo presentò per la prima volta la "giullarata" di Mistero Buffo, si sarebbe potuto immaginare una cosa del genere: il Comune di Massa Martana, in provincia di Perugia, avrebbe deciso di censurarlo perché "non lo ritengono adeguato, per i temi attinenti alla religione cattolica, alla loro popolazione". Lo denuncia Eugenio Allegri, regista della piéce. Eugenio Allegri da due anni gira l'Italia e l'Europa con il testo di Fo, affidato all'attore Matthias Martelli. "Il primo miracolo di Gesù Bambino doveva essere rappresentata il 29 agosto – spiegano – per il Festival Notti in Massa. Il 21 agosto, a contratto firmato, apprendiamo dall'organizzazione del festival che l'amministrazione della cittadina umbra si è opposta alla realizzazione dello spettacolo". Motivo? Urterebbe la sensibilità religiosa dei credenti. "Riteniamo che vietare in Italia nel 2020 uno spettacolo di un Premio Nobel per la letteratura sia un grave campanello d'allarme per quanto riguarda la situazione culturale del nostro Paese", sottolinea il regista. Il testo del premio Nobel si basa su alcuni episodi della vita di Gesù tratti dai vangeli apocrifi. Dire che piò ledere la sensibilità religiosa della popolazione, aggiunge Allegri, "significa non solo non conoscere l'opera, la quale si ispira invece a una profonda religiosità popolare, ma è anche un evidente attacco alla libertà di espressione". Ma il sindaco di Massa dà una spiegazione diversa per il cambio di cartellone: "Volevamo iniziare con uno spettacolo un po' più leggero e alla portata di tutti. Per quanto riguarda Mistero Buffo, spiega, "abbiamo risposto che si poteva fare più avanti, verso ottobre-novembre, all'interno del nostro teatro e non ora". Replicano alla Stampa Davide Sacco e Ilaria Ceci, gli organizzatori: "Ci hanno detto che uno spettacolo in piazza, gratuito, come 'Mistero buffo' non andava bene per tutti. Invece, fatto in teatro e a pagamento, avrebbe rispettato la libera scelta".

L'homo sapiens rischia di diventare homo oeconomicus

"Le proprietà e il denaro sono strumenti che possono servire allo sviluppo, però li trasformiamo facilmente in fini, individuali o collettivi, e quando questo succede, vengono intaccati i valori umani essenziali". Lo ha detto il Papa all'udienza generale. "L'homo sapiens si deforma e diventa una specie di homo £conomicus – in senso deteriore – individualista, calcolatore e dominatore", ha sottolineato Francesco. "Ci dimentichiamo che, essendo creati a immagine e somiglianza di Dio, siamo esseri sociali, creativi e solidali, con un'immensa capacità di amare. Di fatto, siamo gli esseri più cooperativi tra tutte le specie, e fioriamo in comunità, come si vede bene nell'esperienza dei santi: c'è un detto spagnolo che mi ha ispirato questa frase, fioriamo in comunità come si vede nell'esperienza dei santi".

Bonus per chi si sposa in Puglia o Sardegna

Mentre i futuri sposi riprogrammano le cerimonie saltate causa Covid, i governatori fanno a gara per aggiudicarsi la fetta più grande possibile di un business che vale 15 miliardi di euro l'anno e che potrebbe in parte compensare la cancellazione di fiere ed eventi. PugliaPromozione, agenzia regionale pugliese per lo sviluppo del turismo, ha pubblicato un bando a cui possono partecipare le coppie che si siano sposate sul territorio regionale dall'1 luglio e tutte quelle che lo faranno di qui al 31 dicembre. Il bonus di 1.500 euro potrà essere utilizzato come "sconto" sui costi della festa nuziale. In Sardegna la delibera della giunta Solinas consente di pagare con il bonus - 4mila euro - spese di catering, abiti da cerimonia, addobbi floreali, wedding-planner, affitto sala e vettura. Proteste perché sono escluse le coppie lesbiche e gay che si uniscono civilmente.

Google protesta

Google avverte i suoi milioni di utenti australiani che possono aspettarsi servizi "drammaticamente peggiori", se il governo di Canberra procederà con il piano di obbligare le grandi piattaforme, come anche Facebook, a pagare i media tradizionali per pubblicare i loro contenuti. Il nuovo codice di condotta elaborato dalla Commissione australiana per la concorrenza e i consumatori, che dovrebbe entrare in vigore entro l'anno per disciplinare i rapporti commerciali tra le due parti, prevede multe di milioni di dollari per inadempienze e inoltre l'obbligo di trasparenza sugli algoritmi, finora gelosamente custoditi, che le piattaforme usano per classificare i contenuti. I piani dell'Australia sono osservati attentamente attorno al mondo, mentre gli enti regolatori dei vari paesi concentrano sempre più l'attenzione su un settore in rapida trasformazione. I news media su scala globale hanno sofferto con il diffondersi dell'economia digitale, dove le compagnie big tech catturano in misura schiacciante gli introiti pubblicitari.

Un insulto l'inchiesta su origine virus

La Cina si è sentita "insultata" dall'inchiesta internazionale promossa dal'Australia sulle origini del virus del Covid-19 e la risposta cinese: iniziativa che ha "danneggiato le relazioni" diplomatiche fra i due Paesi. Lo ha dichiarato il numero due dell'ambasciata cinese a Canberra, Wang Xining, secondo cui a Pechino l'inchiesta ha causato "indignazione, rabbia e frustrazione", mentre non è affatto dimostrato, ha detto il diplomatico, che la pandemia abbia avuto origine a Wuhan.

Crescita scambi nonostante tensioni

Netta crescita dell'export australiano verso la Cina durante la pandemia, nonostante le perduranti tensioni tra i due Paesi legate a multiple dispute: dalle origini del coronavirus alla repressione a Hong Kong, dalla libertà di navigazione nel Mar cinese meridionale all'esclusione di Huawei dalla rete 5G australiana. Dispute che hanno portato a ritorsioni commerciali su importazioni di carne bovina e di orzo, mentre Pechino ha scoraggiato turisti a visitare l'Australia e giovani a frequentare università del paese. Secondo un'analisi dell'Australian Bureau of Statistics, l'interscambio commerciale con la Cina è superiore di quasi il 4% allo stesso periodo dello scorso anno, con netti incrementi nell'export di minerale di ferro, carbone, cereali e lana, imprimendo un raro slancio a un'economia in crescita negativa. Mentre in un anno il commercio totale dell'Australia con il resto del mondo è sceso del 3,7%, gli scambi con la Cina sono cresciuti nella stessa misura. Il commercio con la Cina aveva un valore di 71,6 miliardi di dollari australiani nel primo semestre del 2019 ed è salito quest'anno a 74,2 miliardi di dollari . Solo tra maggio e giugno 2020, le esportazioni di minerale di ferro alla Cina e sono cresciute del 14% e quelle agricole , cereali e lana, sono salite del 4% nonostante il blocco su quelle di carne.

Nessuna prova di uso improprio

Non c'è alcuna prova che TikTok abbia fatto un uso illegale dei dati degli utenti in Australia. Lo ha detto il primo ministro australiano, Scott Morrison, intervenendo in videoconferenza all'incontro del Forum sulla sicurezza di Aspen, in Colorado. "Abbiamo controllato e non ci sono prove che possano suggerire che ci sia un uso improprio dei dati", ha dichiarato Morrison in merito a TikTok, di cui Microsoft punta ad acquisire le attività anche in Australia oltre che in Usa, Canada e Nuova Zelanda. Gli australiani devono essere "molto consapevoli" del fatto che TikTok e altri social media, inclusi quelli americani, raccolgono enormi quantità di informazioni sugli utenti, ha proseguito Morrison.

Cybersicurezza, polizia in paesi fonte

Funzionari della polizia federale australiana saranno dispiegati in paesi africani, europei e in Usa per perseguire cybercriminali annidati in luoghi finora fuori portata, fra cui truffatori, predatori sessuali e ladri di proprietà intellettuale. Le misure previste nel piano di strategia di cybersicurezza, annunciato dal governo di Canberra, attribuiranno maggiori poteri ai servizi di intelligence internazionale Australian Signals Directorate, per aiutare le rilevanti autorità a identificare e reprimere attacchi cibernetici.

Capelli per fermare la marea nera

I parrucchieri australiani hanno raccolto tonnellate di capelli umani da spedire nell'isola di Mauritius, per fermare la marea nera di quasi 4000 tonnellate di petrolio greggio, causata da una petroliera giapponese che si è incagliata nella barriera corallina al largo della costa il 25 luglio. I saloni di parrucchieri donano i capelli, che servono a riempire barriere galleggianti, attraverso l'ente no profit Sustainable Salons, che da anni raccoglie dai parrucchieri e ricicla capelli, sostanze chimiche e lamette e che ha destinato 10 tonnellate di capelli per l'emergenza nel paese insulare dell'Oceano Indiano. Una ricerca scientifica dell'Università di Tecnologia di Sydney, pubblicata per coincidenza una settimana prima del disastro a Mauritius, mostra che i capelli umani sono efficaci nell'assorbire petrolio.

Eradicare la febbre dengue

Scienziati australiani possono aver scoperto il segreto per eradicare la febbre dengue - la malattia trasmessa da zanzare di più rapida diffusione nel mondo con 50 milioni di casi stimati globalmente ogni anno - grazie a una prolungata sperimentazione clinica che ha ridotto drasticamente l'incidenza del virus, di cui la è portatrice la zanzara della febbre gialla. Ricercatori della Monash University di Melbourne, in collaborazione con colleghi indonesiani a Yogyakarta in Giava centrale, hanno trascorso tre anni infettando zanzare locali con un batterio di cui è nota la capacità di prevenire la trasmissione del virus dall'insetto agli umani.

Google protest

Google continues to warn millions of its Australian users that they can expect "dramatically worse" services if the Australian Federal Government moves forward with its plan to force large internet programs, such as Facebook, to pay traditional media to publish their news content. The new code of conduct developed by the Australian Commission for Competition and Consumers, which is expected to come into force within the year to regulate the commercial relations between the two parties, provides for fines of millions of dollars for non-compliance and also an obligation of transparency regarding the use of algorithms, so far jealously guarded, which these providers use to classify content. Australia's plans are being watched closely around the world as regulators in various countries increasingly focus on a rapidly changing news industry. News media on a global scale have suffered with the spread of the digital economy, particularly where big tech companies have overwhelmingly captured their advertising revenue.

The investigation into the virus origin is an insult

China felt "insulted" by the call for an international investigation initiated and promoted by Australia on the origins of the Covid-19 virus and the follow-up Chinese response: seeing this initiative as "damaging" diplomatic relations between the two countries. This was stated by the number two diplomat in the Chinese embassy in Canberra, Wang Xining, according to whom Beijing saw the investigation call, causing "indignation, anger and frustration", believing it was not a proven fact that the pandemic originated in Wuhan.

Trade growth despite tensions

There has been a greater net growth of Australian exports to China during the pandemic, despite the continuing tensions between the two countries linked to a multitude of disputes: from the questions on the origins of the coronavirus, the repression in Hong Kong as well as the freedom of navigation in the South China Sea and the exclusion of Huawei from the Australian 5G network. These disputes have led to trade retaliation on imported beef and barley, with Beijing also discouraged tourists from visiting Australia and young people from attending the country's universities. According to an analysis by the Australian Bureau of Statistics, however trade with China is almost 4% higher than the same period last year, with net increases in exports of iron ore, coal, cereals and wool, giving a rare boost to a negative growing economy. While Australia's total trade with the rest of the world fell 3.7% in one year, trade with China grew by the same amount. Trade with China was worth 71.6 billion Australian dollars in the first half of 2019 and rose this year to 74.2 billion dollars. Between May and June 2020 alone, the versions of iron ore to China grew by 14% and agricultural, grain and wool versions rose by 4% despite the block on those of meat.

No evidence of misuse

There is no evidence that TikTok has made illegal use of user data in Australia according to Prime Minister Scott Morrison in a videoconference at the meeting of the Security Forum in Aspen, Colorado. Morrison advised: "We have checked and there is no evidence to suggest that there is misuse of any data," with regard to TikTok. Meanwhile Microsoft indicated its aim to acquire some of these assets in Australia as well as in the US, Canada and New Zealand. Morrison further stated that Australians needed to be "very aware" that TikTok and other social media sites, including those from the US, collect huge amounts of user information in general.

Cybersecurity, police in source countries

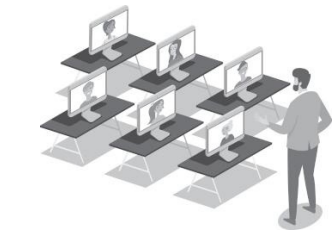
Australian Federal Police officials will be deployed to African, European and US countries to pursue cybercriminals hiding in places previously out of reach, including scammers, sexual predators and intellectual property thieves. The measures envisaged in the cybersecurity strategy plan, announced by the Australian Federal Government, will give greater powers to the Australian Signals Directorate, international intelligence services, to help key authorities identify and suppress cyber attacks.

Hair to stop the oil spill

Australian hairdressers have collected tons of human hair to ship to Mauritius to stop the oil slick of nearly 4,000 tons of crude oil caused by a Japanese tanker that ran aground on the reef off the coast of the island on July 25. Hairdressing salons donate hair, which serves to fill floating barriers, through the non-profit organization called Sustainable Salons. The organisation which for years has been collecting and recycling hair, chemicals and razor blades from hairdressers is now sending 10 tons of hair for this emergency to the island country of the Indian Ocean. Scientific research from Sydney University of Technology, published coincidentally a week before the Mauritius disaster, showed that human hair is effective at absorbing oil.

Eradicating dengue fever

Australian scientists may have discovered the secret to eradicating dengue fever - the fastest spreading mosquito-borne disease in the world with an estimated 50 million cases globally each year - thanks to a prolonged clinical trial that has dramatically reduced the incidence of the virus, which is carried by the yellow fever mosquito. Researchers from Melbourne's Monash University, in collaboration with Indonesian colleagues in Yogyakarta in Central Java, spent three years infecting local mosquitoes with a bacterium known to prevent the transmission of the virus from the insect to humans.



di un computer a testa. Assistiamo così all'ennesimo spostamento di somme dal pubblico al privato. Non al privato cittadino, bensì al privato multinazionale.
Ma c'è un altro aspetto. Già oggi nel mondo universitario, che è quello che sto sperimentando e su cui baso queste riflessioni, si parla del dopo lockdown, della fase 3. Ossia di una compresenza di didattica in presenza e a distanza, con degli effetti di regolazione curiosi. Un'università statale ha varato delle linee guida che i docenti devono adottare, ossia predisporre delle lezioni sempre più semplificate, sempre più schematizzate, quindi slides, powerpoint, formule, non intitolarle alla cattedra, non firmarle, perché possano essere replicate con le generazioni seguenti, con le matricole future. Può diventare uno standard di cui si appropria l'università e non il singolo docente, ovviamente anche con l'effetto curioso che si potrà evitare di fare un turn over: perché un giorno, quando andrà in pensione tutta una schiera di docenti, non ci sarà bisogno di sostituirli con colleghi più giovani, perché tanto ci sarà la macchina a surrogare il docente. La macchina avrà accumulato tante di quelle lezioni in tanti insegnamenti e discipline, che tutto avverrà a distanza. Beninteso, schemi, formule, slides e powerpoint impoveriscono la conoscenza dei saperi e l'acquisizione di facoltà critiche, appiattendo e banalizzando tutto come infiniti bignamini! Una raffinata tecnica di impoverimento culturale di massa, di regressione delle facoltà critiche (in verità già registrabile sin da oggi, anche nei livelli secondari dell'istruzione).

Tutto digitalizzato

Questa dimensione social, questa "e" che viene elisa dalle pratiche che ci vengono suggerite come best practice, come migliori pratiche in sintonia coi tempi, dove si va inesorabilmente verso la digitalizzazione e quindi incitati ad essere sempre up to grade e a dover colmare il digital divide, questa impostazione nasconde surrettiziamente un disegno, abbozzato, ancora claudicante, ma pur sempre un disegno di ritaglio, di revisione, di riformulazione delle nostre dimensioni sociali, associative, collettive, con una riscrizione della conflittualità sociale che verrebbe dislocata su altre dimensioni. Certo, anche online si può fare uno sciopero, basta sconnettersi durante l'orario di lavoro. Però si capirà bene che la conflittualità, la massa, la corporeità fisica, tutto ciò che ha fatto conflitto nel XX secolo, fa fatica a ridisegnarsi e riproporsi su un piano social.
Abbiamo allora a che fare con una nuova ri-articolazione dei poteri e delle forme di consenso. In questo modo il consenso non viene meno, non si abolisce la repubblica, non si abolisce la democrazia, non si aboliranno nemmeno le elezioni. Anzi, ne avremo sempre più a iosa perché saranno orientate e canalizzate. In fin dei conti, nelle elezioni presidenziali del 2016, Trump, pur avendo meno voti popolari di Hillary Clinton, ha avuto più grandi elettori, grazie alla differenza in tre stati per qualcosa come 10.000 voti. È in questi tre stati, cruciali per aver rappresentato la differenza vincente, che si sono appuntati soprattutto i "bombardamenti" individualizzati e personalizzati tramite i dati regalati dagli utenti, per convincere gli elettori indecisi, con le buone ovviamente, non con le cattive, in un porta a porta virtuale, a recarsi al voto e a votare per quel dato candidato. Ma questa volta la porta è la porta d'accesso del computer o dello smartphone, non la porta di casa (ma talvolta persino quella). "Bombardamenti" estremamente profilati per convincere a votare Trump (ma prima di lui Obama sia nel 2008 che nel 2012) diretti verso quell'elettore indeciso, di cui si era a conoscenza della sua indecisione in base a tutte le tracce lasciate sul proprio device.
E questo ha funzionato perfettamente e nulla esclude che possa avere già avuto degli effetti in passato prima dello scandalo di Cambridge Analytica, e non si sa se non saranno revisionati in futuro in ulteriori occasioni, con tecnologie sempre più avanzate, sofisticate e invisibili all'occhio dei comuni mortali. Per cui la propaganda politica istituzionale ormai non è più andare in strada, fare il volantinaggio, mettere lo striscione, rendersi visibili con una sede in piazza, ma è tutta digitalizzata. Ragion per cui i vecchi partiti di massa sono spariti e oggi assumono le forme di comitati elettorali per campagne permanenti, anche in assenza di elezioni a breve termine. Ma questa è un'altra storia.

tratto da Arivista anno 50 n. 445 estate 2020

Giappone, il Pil crolla ma meno che altrove

Male ma non malissimo. Un "lockdown" parziale ha condotto ad una caduta del Prodotto interno lordo della terza economia al mondo del 7,8% nel secondo trimestre del 2020. Un calo pesante ma meno rispetto a quello del Pil britannico (- 20,4%), dell'area euro (- 12,1%) o degli Stati Uniti (-9,5%). Una forte contrazione di esportazioni e consumi sono alla basa del dato fortemente negativo. Hanno invece tenuto gli investimenti delle aziende private, solitamente la componente più variabile del Pil. In termini assoluti il valore del Pil nipponico è sceso a 485 trilioni di yen, poco meno di 4 mila miliardi di euro. Vengono così praticamente azzerati, almeno momentaneamente, gli effetti degli sforzi di politiche fiscali e monetarie fortemente orientate alla crescita. Restando in Estremo Oriente da segnalare anche la caduta del Pil della Thailandia, sceso tra aprile e giugno del 12,2% rispetto ai tre mesi precedenti, la peggior contrazione da 22 anni. La caduta avrebbe potuto risultare ancora più forte se non fosse stato per spesa e investimenti pubblici, le uniche due voci che hanno dato un contributo positivo all'economia.

La bolla del corporate debt

Le società di più grandi dimensioni sono in prima fila a chiedere gli aiuti di stato

di mario lettieri* & paolo raimondi**

È indubbio che la pandemia abbia messo in serie difficoltà moltissime imprese. In particolare quelle di piccola e media dimensione, che hanno bisogno di sostegni concreti e veloci. È doveroso e opportuno, però, distinguerle nettamente da quelle società di più grandi dimensioni che in passato hanno approfittato, creando in modo speculativo la pericolosissima bolla del cosiddetto corporate debt. Queste ultime, guarda caso, oggi sono in prima fila a chiedere gli aiuti di stato.
La società americana Janus Henderson, tra le più grandi al mondo nella gestione di capitali con quasi 300 miliardi di dollari di assets under management, ha recentemente pubblicato il suo primo rapporto annuale, il Corporate Debt Index (JDCDI). La società ha sede a Londra ma è quotata a Wall Street. L'indice coinvolge 900 delle maggiori corporation internazionali non finanziarie e non immobiliari. È concentrato soprattutto sul settore corporate bond, quello delle obbligazioni.
Il debito delle imprese, oltre che attraverso l'emissione di obbligazioni, può essere aumentato anche con altri "veicoli", tra cui il prestito bancario. Quest'ultimo sistema, per esempio, è sicuramente prevalente in Europa, in Giappone e in altri paesi dell'Asia. L'altra possibilità è l'emissione di nuove azioni. Essa, però, è ritenuta di solito più costosa e politicamente più complicata rispetto all'emissione di nuove obbligazioni di debito.
Secondo l'Index, nel 2019, senza Covid quindi, il debito corporate in bond, al netto del cash, aveva raggiunto il totale record di 8.300 miliardi di dollari con un aumento annuo di 625 miliardi, pari all'8,1%.
Da sole 25 corporation hanno accresciuto il loro debito in obbligazioni di 410 miliardi. Gli Usa detengono il 51% del totale e l'Unione europea il 23%. In Europa la Germania ha il 38%, l'Italia il 9%.
Secondo l'agenzia Standard&Poors, solo il mercato delle obbligazioni corporate sarebbe globalmente di circa 13.000 miliardi di dollari, tre quinti dei quali negli Usa. La somma succitata non considera la liquidità presente in certe società. Infatti, alcune corporation americane, come Alphabet proprietaria di Google con 104 miliardi di cash, sono strapiene di liquidità, per cui i debiti sono sicuramente di dimensione maggiore.
La società più indebitata è la tedesca Volkswagen, con un'esposizione quasi pari al debito di nazioni come il Sud Africa e l'Ungheria. Cinque delle prime dieci imprese più indebitate sono del settore dell'auto. Le case automobilistiche tedesche VW, Daimler e Bmw insieme contano ben 762 miliardi di dollari di corporate debt. Non a caso nella lista per nazioni la Germania è seconda, dopo gli Usa.
L'indebitamento delle imprese italiane incluse nell'indice è cresciuto più lentamente. Il comparto delle utilities è quello con un indebitamento maggiore.

Boom da lockdown su vendite videogame
Record di spese su software e piattaforme per videogiochi negli Usa durante il lockdown. Secondo uno studio questi beni hanno totalizzato vendite per 11,6 miliardi di dollari nel secondo trimestre, un aumento del 30% rispetto allo stesso periodo di un anno prime e del 7% rispetto al primo trimestre 2020, che pure aveva già segnato un record con 10,9 miliardi di dollari. I dati dell'Npd Group evidenziano le ricadute per questo segmento dell'intrattenimento delle chiusure forzate decise contro la pandemia e riflettono prevalentemente spese su software, anche se le vendite di consolle di Sony, Microsoft e Nintendo sono a loro volta balzate del 57% a 848 milioni di dollari.

Il rapporto succitato stima che nel 2020 l'aumento del corporate debt sarà di oltre mille miliardi, il 12% in più! Il 2020 sarà un anno horribilis poiché si prevedono una forte caduta dei profitti e, di conseguenza, una maggiore difficoltà nei pagamenti degli interessi sui debiti.
I tassi d'interesse molto bassi e la crescente assunzione del rischio da parte delle imprese hanno indubbiamente favorito la crescita dell'indebitamento. I capitali raccolti sono stati destinati principalmente all'acquisizione di altre imprese. Ben 9 delle 10 imprese che hanno maggiormente aumentato il loro indebitamento, hanno usato i fondi per tale scopo.
Alcuni hanno riacquistato le proprie azioni sul mercato. Si tratta di un fenomeno tipicamente americano: le imprese hanno speso globalmente oltre 710 miliardi di dollari in simili operazioni. La metà delle quali, secondo Goldman Sachs, sarebbe stata fatta con nuovi debiti.
Neanche a dirlo spesso i debiti aumentano per distribuire dividendi agli azionisti in misura maggiore rispetto a quanto effettivamente realizzato.
Il Fondo Monetario Internazionale ha denunciato queste pericolose e fuorvianti operazioni.
Agli investimenti sono andati soltanto gli spiccioli rimasti. Tutte queste situazioni di solito determinano in poco tempo crisi recessive. Si tenga presente che nel 2019 gli utili si sono già ridotti per le tensioni sul fronte commerciale e per la decelerazione dell'economia mondiale, ancora in corso.
In sintesi, le preoccupazioni degli analisti derivano dal fatto che negli ultimi 5 anni la crescita degli indebitamenti ha ampiamente superato quella degli utili. Il rapporto tra il debito netto (senza il cash) e il profitto è passato dal 251% del 2014 al 310% del 2019.
Riteniamo che, senza ledere l'autonomia delle attività imprenditoriali, le autorità preposte debbano verificare i bilanci effettivi per evitare fallimenti, licenziamenti e i riverberi negativi sull'intera economia dei singoli paesi.
(*già sottosegretario all'Economia & **economista)

Trasporto aereo: nel 2020 crollo del traffico del 60-70%

Il traffico aereo passeggeri dovrebbe crollare del 60-70% nel 2020 rispetto all'anno precedente e non ritornare ai livelli pre-covid prima del 2024. E' quanto prevede S&P Global che in uno studio sul settore dal titolo "Di male in peggio" ha rivisto al ribasso le precedenti stime sull'andamento del traffico aereo diffuse a maggio che ipotizzavano un calo del 50-55%. L'agenzia prevede che il traffico passeggeri l'anno prossimo resti tra il 30 e il 40% inferiore ai livelli pre-covid per poi ridurre la flessione al 15-20% nel 2022 e al 10-15% nel 2023.
Lo studio rleva poi che complessivamente i ricavi per passggero/chilometro sono diminuiti del 58% nel primo semestre 2020 con picchi superiori al 90% ad aprile e maggio.

WEF di davos 2021 rinviato sine

"Il coronavirus stravolge il calendario del più celebre evento economico-politico internazionale di gennaio: a causa della pandemia, l'edizione 2021 del Forum economico mondiale (WEF) di Davos slitterà all'estate, a data ancora ignota". Ne dà notizia "swissinfo.ch", quotidiano online plurilingue edito a Berna. ""La decisione non è stata presa facilmente, poiché la necessità che i leader mondiali si riuniscano per disegnare un percorso comune di ripresa e dare forma al Grande Ripristino (Great Reset) nell'era post-Covid è assai urgente", afferma il direttore del WEF Adrian Monck, in un comunicato. Ciò malgrado sono stati seguiti i consigli degli esperti, secondo i quali non era possibile tenere l'evento in modo sicuro. L'appuntamento, che riunisce una volta all'anno nella famosa località dei Grigioni quella che viene considerata l'élite politico-economica del pianeta, era in programma dal 26 al 29 gennaio. Durante quel periodo il WEF organizzerà comunque dei "dialoghi di Davos", nei quali i leader globali più importanti condivideranno le loro opinioni sullo stato della Terra.

Turisti nello spazio non prima del 2021

Virgin Galactic ha annunciato un ritardo nell'inaugurazione dei voli spaziali commerciali, che non avverrà prima del primo trimestre del 2021. Inizialmente programmato entro la metà del 2020, il primo volo commerciale di SpaceShipTwo – gli interni della cabina sono stati svelati dalla compagnia a fine luglio – era già stato rinviato alla fine dell'anno, per poi subire questo ulteriore slittamento. La compagnia inglese fa sapere che il programma di volo di prova di SpaceShipTwo ha subito dei rallentamenti a causa delle restrizioni dovute alla pandemia di Covid-19 e George Whitesides, Ceo di Virgin Galactic, ha temporaneamente sospeso la commercializzazione dell'iniziativa One small step, che consente ai potenziali clienti di prenotare il loro a posto a bordo pagando un deposito di 1000 dollari. Al momento le vendite dei biglietti sono chiuse ma ne sono già stati acquistati circa 700.

Gb, debito pubblico oltre 2mila miliardi

Un debito pubblico "monstre" che per la prima volta supera i 2mila miliardi di sterline. L'emergenza coronavirus, e le misure del governo di Londra per fronteggiarla, ha determinato un aumento della spesa pubblica come mai era accaduto dal 1961 nel Regno Unito. A fine luglio il debito pubblico si è attestato a 2.004 miliardi di sterline, 227,6 miliardi in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Il rapporto debito/pil è risultato pari al 100,5% con un aumento di 20,4 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Dopo il calo del 2,2% nel periodo gennaio-marzo, il Paese è quindi ufficialmente in recessione.

Fiducia consumatori statunitensi giù

La fiducia dei consumatori statunitensi è scesa per il secondo mese consecutivo ad agosto, raggiungendo il valore più basso in oltre sei anni a causa della recrudescenza di casi di virus in molte parti del Paese, che ha acuito il pessimismo sull'economia. Il Conference Board, un'organizzazione di ricerca con sede a New York, ha riferito che il suo indice di fiducia dei consumatori è sceso a quota 84,8 ad agosto, il livello più basso da maggio 2014.

Domanda di greggio 2020 calerà di oltre 8 mln barili al giorno

La domanda globale di petrolio chiuderà il 2020 accusando un calo medio record equivalente 8,1 milioni di barili al giorno, portandosi a quota 91,9 milioni di barili al giorno. Lo prevede l'Agenzia internazionale per l'energia (Aie) nel suo ultimo rapporto mensile, in cui ha limato al ribasso le stime per 140 mila barili al giorno, alla luce del persistere di riduzioni alle attività di trasporti conseguenti al perdurare di elevati casi di coronavirus nel mondo. Risulta invece in netto recupero la domanda di petrolio della Cina, lo studio riporta 750 mila barili di petrolio al giorno in più dal gigante asiatico.

Un milione di morti a causa della malasanità

"Nel 2016 due terzi dei decessi di persone con età inferiore ai 75 anni potevano essere evitati, rileva Eurostat. I dati rilanciano il dibattito sul sistema di salute pubblica già ripreso con la pandemia di COVID" e, come riporta un articolo pubblicato da Eunews.it, portale di informazione on line diretto da Lorenzo Robustelli a Bruxelles, l'Italia ne esce a testa alta. "La malasanità provoca nell'UE almeno un milione di morti. Tanti sono i decessi che "avrebbero potuto essere evitati attraverso efficaci interventi di sanità pubblica e prevenzione primaria (decessi prevenibili) o tramite interventi sanitari tempestivi ed efficaci (decessi curabili)". La denuncia è contenuta nei dati diffusi da Eurostat sulle morti evitabili. I dati si riferiscono al 2016, anno in cui sono morte 1,5 milioni di persone di età inferiore a 75 anni. Due terzi di loro (un milione) possono essere considerate come premature, vale a dire evitabili".

Air transport: 2020 traffic down by 60-70%

Passenger air traffic is expected to drop by 60-70% in 2020 compared to the previous year and not return to pre-COVID levels before 2024. This is what S&P Global predicts in a study on the sector entitled "From Bad to Worse" lowering its previous estimates on air traffic trends released in May that assumed a 50-55% drop. The agency expects passenger traffic to remain between 30 and 40% below pre-COVID levels next year and then ease the decline to 15-20% in 2022 and 10-15% in 2023. The study also notes that overall revenues per passenger/kilometre dropped by 58% in the first half of 2020, with plunges of over 90% in April and May.

WEF at Davos postponed until summer 2021

"The Coronavirus upset the calendar of the most famous international economic-political event in January: due to the pandemic, the 2021 edition of the World Economic Forum (WEF) in the Swiss town of Davos will be postponed to summer, to a yet unknown date." This news was reported by "swissinfo.ch", a multilingual online newspaper published in Bern." The decision was not made easily, as the need for world leaders to come together to design a common path of recovery and shape the Great Reset in the post-COVID period is very urgent," said the director of the WEF Adrian Monck, in a statement. Despite this, the cautious advice of experts was followed, according to which it was not possible to hold the event safely. The event that once a year brings together the political-economic elite of the planet to the famed town in the Grisons canton, was originally scheduled from 26 to 29 January. In the meantime however, the WEF will organise "Davos dialogues." in which the most important global leaders will share their views on the state of the Earth.

Space tourists no earlier than 2021

Virgin Galactic has announced a delay in the inauguration of its commercial space flights, which will not take place until the first quarter of 2021. Initially scheduled for mid-2020, SpaceShipTwo's first commercial flight (its cabin interiors were unveiled by the company at the end July) had already been postponed to the end of the year, only to suffer this further delay. The British company reports that the SpaceShipTwo test flight program has been slowed because of restrictions due to the COVID-19 pandemic. George Whitesides, CEO of Virgin Galactic, has temporarily suspended marketing of the One Small Step initiative, that allows potential customers to reserve their seat on board by paying a $1,000 deposit. Ticket sales are closed at the moment but around 700 have already been purchased.

Britain's over 2 trillion public debt

A "monster" public debt which for the first time exceeds 2 trillion pounds. The Coronavirus emergency, and the measures taken by the London government to deal with it, have led to an increase in public spending in the United Kingdom, the like of which is unseen since 1961. At the end of July, the public debt stood at 2,004 billion pounds, 227.6 billion more than in the same period last year. The debt / GDP ratio was 100.5% with an increase of 20.4 percentage points over the previous year. After the 2.2% decline in the January-March period, the country is therefore officially in recession.

US consumer confidence down

Consumer confidence in the United States fell for the second consecutive month in August, reaching its lowest value in over six years due to the resurgence of virus cases in many parts of the country, which has exacerbated economic pessimism. The Conference Board, a New York-based research organisation, reported that its consumer confidence index fell to 84.8 in August, the lowest level since May 2014.

2020 crude oil demand will drop by more than 8 million barrels per day

Global oil demand will close 2020 with a record average drop equivalent to 8.1 million barrels per day, reaching 91.9 million barrels per day. This was predicted by the International Energy Agency (AIE) in its latest monthly report, in which it lowered the estimates by 140,000 barrels per day, in view of continuing reductions in transport activities resulting from the persistently high numbers of cases of Coronavirus around the world. On the other hand, China's oil demand is clearly recovering, the study reports 750,000 barrels of oil per day more from the Asian giant.

One million deaths due to health mismanagement

"In 2016, two thirds of the deaths of people under the age of 75 could have been prevented, notes Eurostat. The data relaunches a debate on the public health system already begun with the COVID pandemic," and, as reported in an article published by Eunews.it, online information portal run by Lorenzo Robustelli in Brussels, Italy comes out with its head held high. "Medical malpractice causes at least one million deaths in the EU. There are many deaths that could have been avoided through effective public health and primary prevention interventions (preventable deaths) or through timely and effective health interventions (treatable deaths)." The accusation is contained in the data released by Eurostat on avoidable deaths. The data refers to 2016, the year in which 1.5 million people under the age of 75 died. Two thirds of them (one million) could be considered premature, i.e. avoidable."

I delfini imparano in modo simile a gorilla e scimpanzè

I delfini imparano in modo molto simile alle grandi scimmie, come gorilla e scimpanzé. Per procurarsi il cibo infatti usano delle tecniche piuttosto insolite, che apprendono anche dai loro pari, e non solo dai genitori, come hanno documentato i ricercatori dell'università di Zurigo in uno studio pubblicato sulla rivista Current Biology. Nella Shark Bay australiana gli studiosi guidati da Sonja Wild hanno visto che i delfini intrappolano i pesci dentro grandi gusci vuoti di alcuni molluschi, i gasteropodi. Quando salgono in superficie, agitano vigorosamente le conchiglie in modo da far uscire l'acqua e farsi cadere dritti in bocca i pesci. "Complessivamente abbiamo documentato 42 usi individuali delle conchiglie in 19 delfini diversi", precisa Wild. Un modo di usare le conchiglie vuote paragonabile a come gli uomini usano i loro strumenti. Prima si pensava che i delfini imparassero a procacciarsi il cibo solo stando con la madre, ma i ricercatori svizzeri hanno dimostrato che questo metodo viene trasmesso tra coetanei e non da una generazione all'altra.
"Questa è la prima prova che i delfini sono in grado di imparare dai loro pari così come dagli adulti", commenta Michael Krutzen, uno dei ricercatori. "Un dato molto importante, perchè mostra che il comportamento culturale di delfini e altre balene dentate è molto più simile a quello delle grandi scimmie antropomorfe, essere umano incluso, di quanto pensato finora", continua. Anche i gorilla e scimpanzè imparano a procurarsi il cibo sia dagli adulti che dai coetanei. "Pur avendo una storia evolutiva e ambienti diversi, ci sono straordinarie somiglianze tra cetaei e grandi scimmie. Entrambi sono mammiferi che vivono a lungo, con un cervello grande, sono capaci di innovare e trasmettere i comportamenti culturali", rileva il ricercatore.

Ristabilire un equilibrio con l'ambiente, per salvare noi stessi

La lezione è semplice: per prenderci cura di noi stessi dobbiamo prenderci cura del pianeta che ci ospita. L'intelligenza dell'uomo non ha alcun significato e funzione se slegata dalla salute del pianeta

di Tina Balì e Andrea Coinu (ipartimento ambiente e lavoro Flai Cgil nazionale)

Il rapporto tra la pandemia che in questi mesi ha stravolto le nostre vite e attanaglia il pianeta e l'aggressività delle attività umane nei confronti della Terra è legato a doppio filo. Ci sono studi che dimostrano che gli effetti dei cambiamenti climatici, la scarsa qualità dell'aria delle aree maggiormente industrializzate e il continuo processo di deforestazione e urbanizzazione sono concause vettoriali delle zoonosi, cioè di quelle malattie che compiono il salto di specie, che passano dagli animali all'uomo. È ironico che queste malattie virali riescano da anni, esattamente come il Covid-19, a convivere in un equilibrio parassitario col proprio ospite storico e risultino invece letali per altre specie con cui entrano in contatto come quella umana, esattamente come nell'evoluzione del rapporto distruttivo che lega la vita dell'uomo all'esistenza della Terra.
La lezione da questo punto di vista è semplice, per prenderci cura di noi stessi dobbiamo prenderci cura del pianeta che ci ospita e nella logica latina del "mens sana in corpore sano" l'intelligenza dell'uomo non ha alcun significato e funzione se slegata dalla salute del pianeta che la ospita.
L'equilibrio tra terra e uomo è parte integrante della cultura contadina storica e i tre miliardi di agricoltori, di braccianti, di lavoratori rurali che esistono nel Pianeta sono consapevoli che se si spezzano gli equilibri che regolano il legame tra gli uomini e la terra, le conseguenze possono essere devastanti; così come hanno chiaro i valori universali dei limiti della terra e della biodiversità, l'importanza cioè di produrre ciò di cui si ha bisogno per sopravvivere rispettando i ritmi e i cicli della natura e le specificità dell'ambiente.
Ma la paura odierna, anche nostra, che sempre più emerge nel dibattito pubblico sul post pandemia è che l'idea di "tornare come prima" possa prevalere sul "vivere un domani migliore", nel più gattopardesco dei processi di innovazione e cambiamento, cambiare tutto per non cambiare niente.

Apicoltura: una attività d'interesse nazionale

L'apicoltura è "un'attività di interesse nazionale" per assicurare l'impollinazione naturale e la biodiversità. Lo ha sottolineato il presidente della Federazione apicoltori italiani (Fai), Raffaele Cirone, in un'audizione in commissione agricoltura al Senato. In Italia "ci sono 56.665 proprietari di alveari, con 1.835.776 colonie: 1.579.776 alveari e 256mila sciami, due milioni di api regine e 80 miliardi di api operaie. "Siamo il quarto paese su scala europea – ha spiegato il presidente – con un valore ecosistemico di 150 miliardi di euro."

Dal veleno delle api una cura contro il tumore al seno

Le amate api rivelano un altro grande dono all'umanità: il loro temibile veleno può uccidere le cellule del cancro al seno. Scienziati australiani hanno scoperto che la principale componente del veleno, detta melittina, può uccidere rapidamente le cellule tumorali aggressive e difficili da trattare. Lo studio condotto dall'Harry Perkins Institute of Medical Research di Perth e pubblicato su Nature Precision Oncology, ha anche rivelato che quando la melittina si combina con farmaci di chemioterapia esistenti, come il docetaxel, si è dimostrata altamente efficiente nel ridurre lo sviluppo dei cancro nei topi. Lo studio ha mostrato che una specifica concentrazione del veleno ha ucciso il 100% dei tumori al seno tripli-negativi e delle cellule cancerose entro 60 minuti, pur avendo effetti minimi sulle cellule normali. La scoperta possa portare allo sviluppo di un trattamento per i tumori al seno triplo-negativi, per i quali non esistono finora terapie mirare clinicamente efficaci. Il veleno delle api si è dimostrato di essere efficace nell'uccidere alcune delle più aggressive cellule del cancro al seno, in concentrazioni che non sono dannose per le cellule normali.

Overshoot day avanti di 32 giorni

Quest'anno l'Earth Overshoot Day è accaduto cade il 22 agosto, una data da segnare sul calendario visto che era da 15 anni che non si verificava così tardi (25 agosto 2005). Ma di cosa parliamo? Parliamo del giorno in cui l'umanità esaurisce definitivamente tutte le risorse che la Terra può rigenerare in un anno. Nel 2019 l'Overshoot era stato registrato il 29 luglio e oggi, per la prima volta da quando viene calcolato, la data viene spostata in avanti di circa un mese.

Dietro questo "posticipo" c'è il Covid, o meglio il lockdown imposto dalla pandemia. Gli studi del Global footprint network, l'istituto internazionale di ricerca che ha ideato il metodo per calcolare il consumo delle risorse, infatti, indicano che nel 2020 l'impronta di carbonio si è ridotta del 14,5% e che la causa è da ricercarsi nel rallentamento economico globale indotto dal Covid-19. Una riduzione che, purtroppo, non può essere considerata un successo, perché non si tratta di un cambiamento strutturale, ma solo di un effetto temporaneo dato dall'impatto della pandemia e delle misure adottate dai governi.
Una delle leve per rendere strutturale questo cambiamento è proprio il cibo. Ne è convinta la Fondazione Barilla, che ha raccolto e analizzato i dati per l'Italia. Dati dai quali emerge che la produzione di cibo rappresenta fino al 29% dell'impronta ecologica globale. Il modo in cui lo produciamo, distribuiamo e consumiamo determina circa il 70% dei prelievi di acqua dolce, provoca fino al 37% delle emissioni totali di gas serra e si appropria di circa la metà delle terre abitabili del mondo. Gli attuali sistemi alimentari, inoltre, richiedono alte quantità di energia e dipendono ancora molto dai combustibili fossili. Questa dipendenza è più alta per la produzione di alimenti di origine animale (in media, per produrre 1 caloria di prodotti di origine animale, servono circa 5,7 calorie di combustibile fossile). Molte colture viaggiano spesso su lunghe distanze prima di raggiungere i consumatori, visto che meno di 1/3 della popolazione mondiale riesce ad acquistare prodotti alimentari a base vegetale provenienti da una distanza inferiore a 100 chilometri. Lo stesso vale per i mangimi e molti prodotti alimentari trasformati lungo la catena di approvvigionamento.
"Quest'anno la riduzione della nostra impronta ecologica è finalmente arrivata – – ha dichiarato Marta Antonelli, direttore di Ricerca della Fondazione Barilla – Tuttavia, non possiamo considerare questo risultato un successo perché il cambiamento a cui abbiamo assistito è stato la diretta conseguenza delle misure di restrizione imposte in tutto il mondo dalla pandemia, non l'effetto di un progetto di trasformazione strutturale del sistema alimentare. Il cambiamento registrato rappresenta la prova tangibile che una trasformazione sostenibile è possibile ed evidenzia il potere che abbiamo come cittadini, attraverso ciò che mettiamo ogni giorno nel piatto. Insieme al Global Footprint Network abbiamo stimato che ripensando il nostro approccio al cibo, eliminando gli sprechi alimentari, prediligendo alimenti stagionali, scegliendo prodotti sostenibili e seguendo diete più sane, bilanciate e a base vegetale potremmo spostare l'Overshoot Day in avanti di 32 giorni".

Lavoro: 2,5 milioni di lavoratori da sostituire nei prossimi 5 anni

Tra il 2020 e il 2024 il sistema economico italiano dovrà sostituire oltre 2,5 milioni degli attuali occupati, perché questi ultimi avranno raggiunto l'età di pensionamento o per altre cause. Questo dato, sommato agli incrementi (o alla diminuzione) degli occupati previsti in base ai possibili andamenti annuali del PIL, determinerà un fabbisogno complessivo compreso tra 1,9 e 2,7 milioni di lavoratori. Lo evidenziano i risultati dell'ultimo aggiornamento (luglio 2020) del modello di previsione dei fabbisogni occupazionali sviluppato nell'ambito del Sistema informativo Excelsior da Unioncamere, prendendo come base due possibili scenari per l'andamento (di espansione o di contrazione) dell'economia1: secondo lo scenario A ("base") la crescita economica potrà generare nel quinquennio 2020-2024, in maniera molto differenziata nei vari settori, un incremento rispetto al 2019 dello stock di occupati di circa 179mila unità, mentre secondo lo scenario B ("avverso") si prospetterebbe una flessione dello stock di occupati di circa 556mila unità a fine quinquennio.

Il laureato più anziano d'Italia

L'invito di Giuseppe è quello di studiare, oggi, domani e sempre. Lo dice lui, che a 96 anni e 10 mesi si è aggiudicato, e meritato, il titolo del laureato più anziano delle università italiane. Questa storia ci conduce dritti a Palermo, è qui che Giuseppe Paternò, nel 2017, decide di riprendere gli studi iscrivendosi al corso di studi di Storia e Filosofia conseguendo una meritatissima laurea con 110 e lode. Oggi, in città, tutti lo chiamano il dottore Paternò, perché hanno visto e vissuto in prima persona l'impegno di quel nonno prodigio che non si è fermato davanti a nulla per raggiungere il suo obiettivo, quello di laurearsi. La voglia di studiare è sempre stata un punto fermo nella sua vita e Giuseppe, nonostante abbia iniziato a lavorare a 7 anni per aiutare la famiglia, ha sempre avuto un sogno, quello di ritornare sui banchi di scuola. Lo ha fatto prima a 30 anni, studiando alla scuola serale per conseguire il diploma di geometra, ma tra famiglia e lavoro, il tempo a disposizione scarseggiava, così quando è arrivata la pensione, il palermitano ha finalmente potuto dedicarsi a ciò che amava fare: studiare.

PATRONATO INCA-CGIL

Istituto Nazionale Confederale di Assistenza / Italian Migrant Welfare Inc.

VICTORIA

Coburg Tel. 9383 2255
354 Sydney Rd Coburg VIC 3058
(lunedì al venerdì, 9am-1pm &3pm-5pm)

NEW SOUTH WALES

Leichhardt Tel. 9560 0508 /9560 0646
44 Edith St Leichhardt NSW 2040
(lunedì al venerdì, 9am - 5pm)
Canterbury Tel. 9789 3744
Bankstown Migrant Centre
22 Anglo Rd Campsie 2194;
(lunedì 9am - 1pm)

WESTERN AUSTRALIA

Fremantle Tel. 08/9335 2897
65 Marine Terrace, Fremantle WA 6959
(lunedì al venerdì 8.30am-12.30pm, 1.30pm-3.30pm)
North Perth Tel. 08/9443 5985
43 Scarborough Beach Rd, North Perth
(martedì e giovedì, 9am-12pm)

COORDINAMENTO FEDERALE

Coordinatore INCA Australia
Ben Boccabella
Tel. (03) 9383 2255/9383 2356
FAX. (03)9386 0706
PO Box 80 Coburg VIC 3058
melbourne.australia@inca.it
354 Sydney Rd Coburg, VIC 3058

SOUTH AUSTRALIA

Woodville South: Tel: 08 82432312

shop 6, 115 Findon Road, Woodville South, SA 5011

dal marted' al venerdi' dalle 8.30 am alle 2.30 pm

Campbelltown: Tel. 08 83369511

Newton Road, Campbelltown, SA 5074.

Orario di apertura al pubblico: il lunedi' ed il venerdi' dalle 8.30 am alle 12.30 pm

12 milioni di euro per i connazionali meno fortunati”
“12 milioni di euro da destinare ai connazionali meno abbienti, 5 milioni per le nostre camere bi-nazionali e 6 milioni per assistere i lavoratori frontalieri senza coperture sociali in Italia o all’estero. Garantito anche “un reddito di emergenza” per coloro che rientrano in Italia. Questi, in stretta sintesi, i provvedimenti ottenuti dal Partito Democratico, dopo “un’azione politica e parlamentare”, secondo Luciano Vecchi, responsabile dell’Ufficio Italiani nel Mondo del Partito Democratico”. “Siamo riusciti ad assicurare, grazie all’impegno del nostro gruppo parlamentare e in particolare dei nostri eletti all’estero, alcuni provvedimenti molto importanti – commenta Vecchi -. Andando in ordine cronologico, abbiamo ottenuto il raddoppio dei fondi per l’assistenza agli italiani all’estero. Sono passati dai 6 milioni, decisi in precedenza, ai 12 milioni di euro. Ci sono poi 5 milioni di euro per le Camere di Commercio bi-nazionali e 6 milioni per l’assistenza dei lavoratori frontalieri privi di coperture sociali. Soprattutto, ed è questo l’aspetto che più mi preme risaltare – sottolinea -, per la prima volta da anni, siamo riusciti a mettere sullo stesso piano i residenti all’estero e quelli in Italia. Mi riferisco al “reddito di emergenza”. Il provvedimento, a differenza di quanto previsto dal “reddito di cittadinanza”, non esige un periodo minimo di residenza in Italia. È un passo avanti importante.

Da ottobre verifica esistenza in vita

Partirà nel mese di ottobre e sarà divisa in due scaglioni la prossima campagna per l’accertamento dell’esistenza in vita all’estero.

Per garantire la regolarità dei pagamenti, Citibank richiede infatti ai pensionati residenti all’estero di fornire un’attestazione di esistenza in vita recante, oltre alla firma del pensionato, anche quella di un operatore di Patronato, di un funzionario di un Ufficio consolare o di un’autorità locale abilitata.
La gravità dell’emergenza epidemiologica da Covid-19 in atto ha comportato a livello globale l’adozione di misure di contenimento del contagio, incidendo profondamente anche sulle attività connesse alla verifica generalizzata dell’esistenza in vita dei pensionati esteri.
In particolare, poiché la diffusione del contagio non ha permesso ai pensionati sottoposti a questo controllo di completare agevolmente il processo a causa delle chiusure degli Uffici consolari e di Patronato imposte dall’emergenza sanitaria, in accordo con Citibank l’Inps ha ritenuto opportuno procedere alla sospensione delle attività connesse all’accertamento dell’esistenza in vita, differendo l’avvio della verifica generalizzata.
In un messaggio dell’11 agosto scorso, l’Inps ha comunicato che si è resa necessaria una diversa articolazione delle aree geografiche rispetto alle precedenti verifiche e una differente tempistica per la presentazione delle attestazioni richieste ai fini della prova dell’esistenza in vita.
Per il controllo resta la suddivisione in due fasi cronologicamente distinte: la prima fase, riferita agli anni 2020 e 2021, si svolgerà da ottobre 2020 a febbraio 2021 e riguarderà i pensionati residenti in Sud America, Centro America, Nord America, Asia, Estremo Oriente, Paesi Scandinavi, Stati dell’Est Europa e Paesi limitrofi. Le comunicazioni saranno inviate ai pensionati a partire dal 1° ottobre 2020 e i pensionati dovranno far pervenire le attestazioni di esistenza in vita entro il 5 febbraio 2021. Nel caso in cui l’attestazione non sia prodotta, il pagamento della rata di marzo 2021, dove possibile, avverrà in contanti presso le agenzie Western Union del Paese di residenza. In caso di mancata riscossione personale o di produzione dell’attestazione di esistenza in vita entro il 19 marzo 2021, il pagamento delle pensioni sarà sospeso a partire dalla rata di aprile 2021.
Stessa tempistica per i residenti in Europa, Africa e Oceania che, a causa del diffondersi del contagio, non hanno potuto portare a termine la prima fase dell’accertamento dell’esistenza in vita con riferimento agli anni 2019 e 2020, per i quali, in via eccezionale, l’Inps ha ritenuto opportuno non sospendere i pagamenti alla scadenza dei termini ordinari previsti per il completamento di tale accertamento generalizzato (febbraio 2020).
La seconda fase della verifica, anche questa relativa al 2020 e al 2021, si svolgerà dalla fine di gennaio 2021 a giugno 2021 e riguarderà i pensionati residenti in Europa, Africa e Oceania. Le comunicazioni saranno inviate ai pensionati a partire dalla fine di gennaio 2021 e i pensionati dovranno far pervenire le attestazioni di esistenza in vita entro la prima metà di giugno 2021. Nel caso in cui l’attestazione non sia prodotta, il pagamento della rata di luglio 2021, dove possibile, avverrà in contanti presso le agenzie Western Union del Paese di residenza. In caso di mancata riscossione personale o di produzione dell’attestazione di esistenza in vita entro il 19 luglio 2021, il pagamento delle pensioni sarà sospeso a partire dalla rata di agosto 2021.

Gli italiani amano i classici e i saggi

Quest'anno Amazon.it ha stilato anche la classifica dei generi preferiti dagli italiani, che vedono al primo posto i libri per bambini e ragazzi, seguiti dai classici della letteratura. Presenti sul podio dei generi più apprezzati, si trovano i libri di Sociologia e di Scienze Sociali, seguiti dai Fumetti e Manga, che conoscono un grande pubblico in Italia. Al quinto posto i libri di scienze, tecnologie e salute. Milano è la città che apprezza maggiormente differenti generi letterari, aggiudicandosi il primo posto su tutte le 8 classifiche divise per genere: il capoluogo lombardo è infatti la città in cui si leggono più testi dei generi non-fiction, cucina, fantascienza e fantasy, viaggio, motivazionali, economia e finanza, benessere; a differenza dell'anno scorso, conquista il primo posto anche per i romanzi rosa. Stabili in classifica anche Roma e Torino, che si aggiudicano argento e bronzo in tutte le categorie. Napoli entra nelle top ten delle città in cui si leggono libri dei generi motivazionali, economia e finanza e benessere, lasciando spazio alla romantica Verona, che si aggiudica il quarto posto nella classifica per i romanzi rosa. Firenze e Bologna si confermano amanti della buona tavola, posizionandosi al quarto e quinto posto per i libri di cucina. Per quanto riguarda i libri cartacei preferiti dagli italiani, troviamo al primo e secondo posto due amatissimi dai giovani lettori: Le storie del Mistero di Lyon Gamer e Le fantafiabe di Luì e Sofì di Me contro Te. Al terzo posto il libro protagonista dell'anno, Le corna stanno bene su tutto. Ma io stavo meglio senza! di Giulia de Lellis. Tra i bestseller di Amazon.it si possono inoltre trovare anche tanti libri indipendenti e autopubblicati.

Si amplia il programma di lezioni gratuite d'inglese

"Il ministro dell'immigrazione in carica Alan Tudge ha annunciato delle modifiche al programma di inglese per immigrati adulti (AMEP), che includono l'eliminazione del limite massimo di ore di lezione e la rimozione del limite di cinque anni in cui gli aventi diritto possono accedere al programma. Il programma attualmente fornisce alla maggior parte dei migranti 510 ore di lezioni d'inglese gratuite. "Ma in media, ha affermato Tudge, i partecipanti completano soltanto 300 ore di lezione ed il 21% se ne va senza un "inglese di base", o senza "le competenze linguistiche di base per consentire la partecipazione nella società". Vorrei incoraggiare coloro che corrispondono a questa descrizione a cogliere questa opportunità. Usate il vostro tempo per migliorare il vostro inglese", ha dichiarato".

"Face", progetto contro povertà educativa

L'educazione di qualità e la scuola come centro della comunità sono l'antidoto per la povertà educativa, contro la solitudine delle periferie e per affrontare esperienze come il lockdown: è quanto emerge dal progetto nazionale FA.C.E – Farsi Comunità educanti – selezionato dall'impresa sociale Con i Bambini nell'ambito del Fondo di contrasto alla povertà educativa, giunto al secondo anno.

Il progetto è affidato alla capofila Fondazione Reggio Children – Centro Loris Malaguzzi, che porta con sé l'esperienza educativa di Reggio Emilia. Partendo da servizi integrativi per nidi e scuole d'infanzia, FA.C.E. coinvolge dal 2018 quattro contesti difficili sul territorio nazionale a Napoli, Palermo, Reggio Emilia e Teramo per costruire, grazie ad una educazione di qualità, luoghi, reti e legami che rafforzino le comunità. Oltre 2 mila i partecipanti e ora si sta lavorando per la ripartenza in autunno.
"La parola chiave è 'fiducia' – ha commentato la presidente di Fondazione Reggio Children Carla Rinaldi – In questi due anni sono state costruite relazioni di fiducia tra bambini, genitori, famiglie, nidi e scuole d'infanzia, istituzioni, territori. Così ci si educa insieme e la scuola diventa un riferimento per la comunità. Queste relazioni hanno permesso di affrontare meglio anche il lockdown e continueranno a crescere in futuro". "La povertà educativa – spiega Carla Rinaldi – è certamente la mancanza di istruzione scolastica, spesso connessa a un disagio sociale ed economico, ma non è tutto qui. Cosa è la ricchezza educativa? Certo non solo la disponibilità di beni e di tecnologia. La ricchezza educativa non è quantità, è l'educazione di qualità. Quella che, con la scuola, coinvolge famiglia, istituzioni, società civile. L'educazione di qualità è aiutare le persone a costruire il senso della vita in relazione agli altri, in reciprocità ed interdipendenza. A diventare responsabili di queste relazioni, averne cura, svilupparle in direzioni costruite insieme".

La lingua italiana avrà un suo museo
Anche la lingua italiana, al pari di tante altre lingue nel mondo, avrà un suo museo. Lo ha annunciato il governo in vista delle celebrazioni dell'anno dantesco che avranno luogo nel 2021. La sede prevista è stata individuata presso il complesso di Santa Maria Novella a Firenze, considerata la culla della lingua italiana.

Impatto psicologico del lockdown su bambini
L'indagine sull'impatto psicologico della pandemia nelle famiglie, promossa dall'Irccs Gaslini di Genova e guidata dal neurologo Lino Nobili, mostra come i più piccoli abbiano risentito dell'emergenza: problematiche comportamentali, disturbi del sonno o mancanza d'aria sono alcuni dei sintomi, spesso legati al malessere dei genitori. La sottosegretaria alla Salute Zampa: "Non poter andare a scuola, non poter correre o giocare in un parco li ha certamente penalizzati"

More children seeking mental health counselling
Kids Helpline's latest data confirms that COVID-19 lockdown and containment measures, along with other impacts of the COVID-19 pandemic, has impacted on the mental health of Australian children and young people. Kids Helpline reported mental health & wellbeing counselling experienced an overall increase of 24% nationally since the pandemic hit. Nationally, the increased use of technology has seen demand for WebChat counselling increase by 62% over the same period, March to July 2019. Mental health issues weigh heavily on the minds of young people connecting to Kids Helpline. If young people want to talk to someone they can call Kids Helpline on 1800 55 1800, e-mail or web counselling www.kidshelpline.com.au – Facebook: @kidshelpline, Insta @kidshelplineau, Twitter @KidsHelplineAU.

Online sì, ma non deve sostituire lezioni tradizionali

La tecnologia, in tempi di distanziamento fisico, è stato uno strumento imprescindibile ma occorre trovare un nuovo equilibrio per riappropriarsi dei metodi tradizionali mantenendo quanto di buono si è sperimentato nei mesi di lockdown. Ne è convinto Riccardo Balbo, direttore accademico dello Ied, l'Istituto europeo di design.

"Dire che l'online è una figata pazzesca è un po' come dire 'bello avere l'automobile' ma non è che poi usi l'automobile per fare una passeggiata nel bosco. Io non sono d'accordo col fatto che si possa trasferire tutto online, anche quando si può. Anche un corso teorico deve avere una parte di contatto, tra studenti e docenti, e studenti e studenti", ha detto Balbo. Nei mesi del lockdown la didattica a distanza è stata l'unica via in molti casi, ma questi mesi sono stati utili anche per ripensare se stessi. "Quello che stiamo mettendo a punto è un modello di insegnamento che da oggi in avanti prevederà l'online, ma da oggi in avanti dichiarerà che l'online non è una sostituzione al modello tradizionale – ha spiegato – All'inizio la pandemia è stato il nostro incubo. Ma poi abbiamo detto vediamo cosa possiamo inventarci grazie a questa cosa. Abbiamo preso questa tragedia, che è rimasta tale, e ci siamo chiesti come potevamo trasformarla in qualcosa di positivo, in qualcosa che quando sarà finita resterà, come i catalizzatori in chimica".
Balbo insiste molto sul fatto che l'online è una modalità complementare rispetto alle lezioni in presenza. "La scuola in generale, la scuola di design in particolare e lo Ied in super particolare, non possono essere interamente online, non possono e non devono perché la scuola e il trasferimento di conoscenza, i processi creativi e di apprendimento non sono trasferimento di pacchetti di informazioni che possono viaggiare su qualsiasi canale, ma hanno bisogno di uno scambio, di interazione col gruppo, sensorialità, osservazione, e tutte queste cose hanno un valore che non è sostituibile. La cosa che è sostituibile è che, dove c'è qualcosa che può essere momentaneamente accantonato, allora si può ricorrere all'online. Se io devo spiegare un teorema lo posso fare online, ma se devo spiegare come si fa a distinguere il velluto di viscosa dal velluto di seta questo voglio vedere come lo faccio online".

Test alla nascita correlato al rendimento scolastico

Nascere con un basso indice di Apgar, il test che valuta alla nascita l'adattamento del neonato alla vita extrauterina, cioè la vitalità e l'efficienza delle funzioni vitali primarie, comporta un rischio più alto di raggiungere standard minimi durante la scuola elementare, soprattutto per quanto riguarda la scrittura e il calcolo. Ad evidenziarlo uno studio australiano che ha misurato per la prima volta una correlazione tra il test neonatale condotto a pochi minuti dalla nascita, e rendimento scolastico all'età di otto anni. L'indice di Apgar, che prende il nome da un'anestesista statunitense che lo ideò nel 1952, misura cinque segni fisiologici - ritmo cardiaco, sforzo respiratorio, irritabilità, reflex, tono muscolare e colore della pelle - dando a ciascun segno un punto da zero a due per ogni misura, fino a un massimo complessivo di 10 punti. I risultati sono i primi al mondo a stabilire una correlazione fra gli indici Apgar e i risultati scolastici. I risultati potrebbero giustificare la necessità di un monitoraggio immediato e intensivo di neonati con punti Apgar meno di sei, e in seguito di supporto educativo in età scolare.

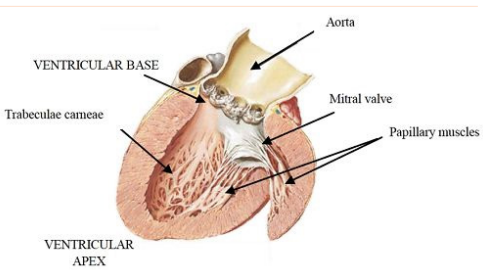
Aria secca favorisce contagio
L'aria calda e asciutta aumenta il rischio di contagio del Covid-19, rispetto all'aria umida. Poiché il virus si diffonde con goccioline quando le persone contagiate tossiscono e starnutiscono, nell'aria secca le goccioline si contraggono trasformandosi in aerosol, che può penetrare più a fondo nel tratto respiratorio. E' quanto indicano due studi condotti a Sydney, dove l'epidemia è insorta in febbraio, in piena estate, cominciando a crescere a ritmo esponenziale. Quando l'aria è divenuta più umida l'andamento dell'epidemia è declinato, pur tenendo conto dell'effetto dei periodi di lockdown. Gli studi sono stati coordinati dal professor Michael Ward, epidemiologo della Sydney School of Veterinary Science presso l'Università di Sydney, in collaborazione con la Fudan University di Shanghai e pubblicata sulla rivista Transboundary and Emerging Diseases. "Questi due studi si aggiungono a un crescente corpo di evidenze, secondo cui l'umidità è un fattore chiave nella diffusione del COVID-19", scrive Ward. "Questo conferma la necessità di indossare la mascherina, per impedire sia la fuoriuscita di aerosol infettivi nell'aria da parte di individui infettivi, sia l'esposizione ad aerosol infettivi di individui non infetti", aggiunge. "Quando l'umidità è inferiore, l'aria è più secca e rende gli aerosol più piccoli delle goccioline ", scrive. "Quando l'aria è umida gli aerosol sono più grandi e più pesanti, e cadono sulle superfici più velocemente".

Un google maps cerebrale per curare le malattie
Il connettoma è la complessa rete di connessioni e collegamenti che permette il trasporto dell'informazione tra le aree del cervello. Una sorta di Google Maps cerebrale, il cui studio risulta fondamentale nella cura delle malattie del cervello come Alzheimer, Parkinson e sclerosi multipla. Come avere una mappa precisa di quali "strade" e "sentieri" permettono al cervello di funzionare? La ricerca "A new method for accurate in vivo mapping of human brain connections using microstructural and anatomical information", pubblicata sulla rivista scientifica Science advances, ha tentato di rispondere a questa domanda. Costruire la mappa geografica di tutte le strade percorse dagli assoni (prolungamenti della cellula nervosa che conducono gli impulsi nervosi) rappresenta una sfida intrigante quanto fondamentale per poter capire come diverse aree del cervello comunicano tra loro. In mancanza dell'equivalente della macchina di Google, che fotografa tutti le vie e gli incroci. Fare riferimento a "mappe" più accurate segna una svolta importante nello studio di malattie neurologiche come Alzheimer e sclerosi multipla.

Dolori al polso, stress e obesità:
Crescono le preoccupazioni sui livelli di salute di chi pratica gli e-Sports, ovvero i professionisti dei videogiochi. A lanciare l'allarme di fronte a un aumento di problemi che vanno da dolori al polso, obesità, stress e diabete è il presidente della Federazione globale Esports, Chris Chan, da Singapore. Ciò che ha scosso il settore che promette di raggiungere 1,1 miliardi di ricavi quest'anno, è sicuramente il ritiro del miglior gamer cinese, Jian Zihao, meglio conosciuto con il nome di gioco "Uzi". Il 23enne, definito "un'icona" del gioco League of Legends, ha lasciato l'e-Sports a giugno, rivelando di soffrire di "stress cronico, obesità, dieta irregolare, di stare sveglio fino a tardi e altre ragioni". Gli hanno anche diagnosticato il diabete di tipo 2 e si era ferito a una mano.

Stanchezza da cancro
La stanchezza da cancro o "fatigue", colpisce il 65% dei pazienti con tumore. Il 40% delle persone "sente la fatigue" già al momento della diagnosi, la percentuale sale all'80%-90% durante la chemioterapia o radioterapia e nel 20% persiste molti anni dopo la terapia. La chemioterapia è la principale responsabile della comparsa del disturbo, seguita dalla terapia ormonale e dall'immunoterapia. Dopo 20 anni di studio e osservazione di questo fenomeno, nascono oggi le prime "Linee Guida Europee sulla diagnosi e il trattamento della Fatigue" approvate dall'European Society of Medical Oncology (ESMO). Ma qual è la migliore cura per contrastare il disturbo? Nessun farmaco specifico per ora. Le linee guida raccomandano l'esercizio fisico aerobico, tecniche di mindfulness, yoga ed interventi psicosociali. Gli steroidi solo in pazienti selezionati, mentre molto insoddisfacenti, fino ad ora, si sono dimostrati l'utilizzo di farmaci psicostimolanti ed antidepressivi .

Svelato mistero dei micro muscoli all'interno del cuore



Uno studio appena pubblicato su Nature getta nuova luce sulla funzione delle trabecole del cuore, finora rimasta poco chiara. Una loro anomala costituzione appare infatti collegata al rischio di sviluppo di malattie cardiovascolari. Le trabecole rivestono l'interno delle camere ventricolari del cuore umano adulto con una complessa rete di sottili strutture muscolari cilindriche. Gli anatomisti (tra i quali Leonardo) descrissero le trabecole cardiache sin dal XV secolo e ne ipotizzarono diverse funzioni, ma senza mai dimostrare la ragione della loro presenza o la loro funzione esatta. È noto che la formazione delle trabecole risale alle fasi dello sviluppo embriologico del cuore e si ritiene sia essenziale per la crescita del cuore fetale. Via via che il cuore matura la presenza delle trabecole diminuisce, senza scomparire del tutto. Esse infatti costituiscono una percentuale non trascurabile (12-17%) della massa cardiaca del cuore umano adulto. Lo studio dà prova convincente che le trabecole non sono semplicemente caratteristiche residuali dello sviluppo, ma sono determinanti nella prestazione cardiaca dei cuori adulti, tanto che è stata individuata una relazione causale tra morfologia trabecolare e rischio di malattie cardiovascolari.

nuovopaese newcountry 2020 online

After 46 years of history told on paper - first as a fortnightly newspaper and then as a monthly magazine - Nuovo Paese will be published online as from next year and will be accessible by visiting the site http://filefaustralia.org

The Filef Australia website already offers the complete archive of 46 years of publications on paper. Unfortunately, the most important monthly costs for printing and shipping Nuovo Paese/New Country (about $ 2,300 for printing and paper and $ 600 for postage) are no longer sustainable for this modest non-profit organization.

Therefore, we will continue our commitment to spread news, opinions, comments and information, guided by the principles of peace, equality and social justice, while eliminating an economic burden that we are no longer able to sustain.

The positive thing, in addition to saving paper, is that like all the others we have been driven to conduct an ever increasing number of our activities online. The saving of this transformation should add more resources to support the Filef battles on human rights, social rights and, more urgently, the rights of nature.

Unfortunately the web - a reality made possible not only by Gates, Google or Facebook but by the whole of human progress, including Marconi's contribution – is running a serious risk of becoming above all a commercial channel, often used in operations of control, disinformation and personal constraints rather than a channel of communication, cooperation, creativity and emancipation.

We warmly thank all our supporters for their contribution which has allowed the magazine to contribute to the social and political life of the Italian-Australian community so far and, of course, we invite you to continue to support us by continuing your contribution as well as activationg or renewing the subscription of $ 30 yearly or with a supporter annual subscription of $ 50 to be paid into the magazine's bank account:

Bank: BankSA
Account name: Nuovo Paese
BSB Number: 105-029
Account Number: 139437540

Let's continue our monthly appointemnt in 2020 with Nuovo Paese online and we take the opportunity to offer our best wishes to all our readers and supporters of happy festive season and a happy new year 2020.

for **Nuovo Paese**
Frank Barbaro
Claudio Marcello
Sonja Sedmak
Rosi Paris
Bruno Di Biase

Nuovo Paese is published by the Federazione Italiana Lavoratori Emigrati e Famiglie (Filef)

Administration & Publicity:
15 Lowe St Adelaide 5000
filef@internode.on.net

Inviare l'importo a: Nuovo Paese
15 Lowe St Adelaide 5000

Australian cover price is recommended retail only.

Direttore: Frank Barbaro

Redazione ADELAIDE:
15 Lowe St, 5000
TEL (08)8211 8842
nuovop@internode.on.net

Sito web: www.filefaustralia.org
Patricia Hardin, Peter Saccone, Franco Trissi, Stefania Buratti, Domenico de Cesare

Redazione MELBOURNE:
Lorella Di Pietro, Gaetano Greco

Redazione SYDNEY:
Max Civili, Francesco Raco e Claudio Marcello

Redazione PERTH:
PO BOX 224,
SOUTH FREMANTLE, WA 6162
Fausto Buttà, Vittorio Petriconi, Saverio Fragapane

Redazione ITALIA:

Celso Bottos

N.8 (656) Anno 47 sett *2020*

ISSN N. 0311-6166

Graphic Consultant:

Nathan Clisby

LA FOTO DEL MIGRANTE MORTO IN MARE SMUOVE LA POLITICA